

# TIPOGRAFIA EMILIO ALARI - CORTONA

Dopo una vita breve, ma operosa, incoraggiata dalla costante fiducia nel pubblico, la Tipografia Emilio Alari, non mirando a sacrifici pecuniari, ha potuto svilupparsi e perfezionarsi da affrontare qualsiasi esigenza.

Provvista, di recente, di una macchina rotativa sistema Marinoni, una delle più grandi macchine che agiscono nella Provincia di Arezzo, arricchita di caratteri d'ogni forma, d'ogni grandezza, di fregi eleganti, novissimi, è in grado di assumere anche grandi lavori, come forniture per Municipi, enti morali, associazioni; e quindi giornali, opuscoli, libri, manifesti delle più spaziose dimensioni.

Viene assicurata nitidezza e precisione nel lavoro, come la massima convenienza nei prezzi.

La Tipografia Alari confida ancora nel gentile concorso del pubblico, e, grata, volgerà l'opera sua a favorirlo.

La Tipografia Alari accetta ordinazioni per biglietti da visita, da stamparsi con tipi espressamente ordinati, elegantissimi, sistema litografia.

Costo di 100 biglietti . L. 1, 00

Cento buste annesse . » 0, 35.

ABBONAMENTI  
ANTICIPATI  
Anno . . . . . L. 3, 50  
Semestre . . . . . " 2, 00  
Trimestre . . . . . " 1, 20

PREMI  
Al principio d'ogni  
anno si estraggono  
a sorte fra tutti gli  
abbonati diversi ed  
eleganti premi.

AVVERTENZE  
Le lettere e car-  
toline non fraccate  
si respingono. I ma-  
noscritti non si re-  
tengono.  
INSERZIONI  
In seconda e ter-  
za pagina, linea di  
corpo 2, centesimi  
30; in quarta, pre-  
si da convenirsi.

# L'ETRURIA

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E DELLA PROVINC. D'AREZZO

Un numero cent. 5. Amministrazione - Cortona Via Berrettini Num. 1 P. primo Arretrato cent. 10.

## CALENDARIO STORICO

6 Febbraio 1673. Morte di Orazio Rucellai  
fiorentino celebre scrittore di dialoghi filosofici.

## PER LA VAL DI CHIANA

L'On. Diligenti ha diretto al Sindaco di Foiano la seguente lettera:

On. Sindaco di Foiano,

Come saprà, io ho diretto da qualche mese una lettera a stampa a tutti i rappresentanti degli Enti interessati, nella questione della Valle di Chiana esponendo loro con tutta franchezza lo stato delle cose, purtroppo tutt'altro che lieto, i gravi incidenti a cui dovei assistere al Ministero dei Lavori Pubblici nell'estate scorsa, infine facendo appello all'opera di tutti, poichè non può bastare quella benchè volenterosa d'un solo. Con ciò io soddisfacevo alla promessa fatta alla S. V. allorchè ebbe la cortesia d'invitarmi ad una adunanza che avrebbe indetta in Foiano, e di cui pure gentilmente intendeva concordare l'epoca col sottoscritto.

Alla detta lettera a stampa diretta a tutti i Rappresentanti degli interessati, io però non ebbi risposta che dal Presidente della Deputazione Provinciale di Siena, dai Sindaci di Montepulciano e di Cortona, dai Presidenti dei Consorzi Idraulici di Castiglion Fiorentino e di Cortona, e dalla S. V. a viva voce.

Le confesso che la mancanza di ogni risposta, e d'ogni indicazione sulla condotta da tenersi in un così grave argomento, mi ha profondamente scontentato.

Ma quello che più mi dispiace si è che non mi fu possibile nemmeno ottenere o sperare di ottenere per le pros-

## Appendice dell'ETRURIA

### La guida Tupinotti nelle feste di Cortona

Tanto per racimolare qualche baiocco il giovane Tupinotti ha la luminosa idea di offrirsi per guida e ciccone ai forestieri che vengono a Cortona; e prima di tutto si provvede d'un vocabolario Francese.

Arriva un forestiero che fa capire di saper poco l'Italiano. Evidentemente è un francese. Tupinotti offre i suoi servigi e gli si pone a fianco col suo bravo dizionario sotto il braccio.

Arrivano in Piazza.

— Ah! L' hôtel de ville.

— Vuol tornare all' hôtel? Ma è uscito ora!

— Non. J' aimerais connaître votre Maire.

— Mia madre? Ma le pare? Poveretta!

sime discussioni della Camera, o per le opportune pratiche al Ministero, quelle indispensabilissime notizie tecniche e di fatto, le quali necessarissime sempre, oggi lo sono più che mai di fronte alle obiezioni di ogni genere che si sollevano dai Rappresentanti del Governo, e dinanzi alla sempre maggiore trascuranza degli obblighi che risultano anche dalle leggi vigenti a carico dello Stato. Io mi rivolsi a tal uopo per mezzo del Deputato Severi e del Cav. Francesco Angeli, trovandomi all'Estero; sono varii mesi, alla Deputazione Provinciale di Arezzo, perchè volesse provvedere al riguardo, mentre essa ha un corpo d'Ingegneri a sua disposizione ed ha vicino l'Ufficio del Genio Civile Governativo a cui almeno dentro certi limiti può attingere le opportune informazioni. Ma nè l'On. Severi, nè il Cav. Angeli mi hanno potuto dare alcuna notizia soddisfacente in proposito; anzi quest'ultimo per suo conto sempre cortese e solerte, mi fece supporre rispondendomi or sono più di due mesi che ogni sua sollecitazione era riuscita vana o senza probabile risultato.

In tali condizioni non potendo io supplire da solo alla mancanza di ogni corrispondenza in un'impresa così ardua, devo rendere intesa la S. V. che così lodevolmente assunse l'iniziativa dell'agitazione legale per la Val di Chiana che io non posso più mantenere alcun impegno di secondarla attivamente come mi ero di gran cuore proposto, ed Ella aveva benevolmente accettato, facendomi mancare non solo ogni incoraggiamento, ma quello che più importa gli elementi più vitali per la mia modesta ma volenterosa azione.

Il forestiero lo guarda, sorride e tira via.

— Venga a vedere il museo. Al museo c'è il custode, e Tupinotti sta zitto. Ma il forestiero gli domanda additando i quadri che sono in alto sopra agli scaffali:

— Connaissez-vous les auteurs de ces tableaux?

— E saranno all'altezza di dieci braccia.

— Je ne comprend pas.

— Comprare? Ma non si vendono.

— Allons voir S. le Marguerite.

— Oui, monsù. Ma bisogna salir le col.

Cammin facendo, Passano davanti alla casa di Pietro Berrettini.

— La casa del Berrettini - gli dice Tupinotti.

Il forestiero si ferma per leggere la lapide.

Tupinotti dubitando che non abbia capito apre in fretta il vocabolario e cerca la parola: Ber-

La prego di portare queste mie dichiarazioni a cognizione degli interessati, nel modo che crederà migliore, riservandomi io di fare altrettanto, mentre colla usata stima mi pregio segnarmi

Dev mo

LUIGI DILIGENTI

La lettera dell'On. Diligenti non ha bisogno d'alcun commento. La Deputazione Provinciale di Arezzo si mostra nel suo vero aspetto, cioè dimentica affatto d'ogni suo dovere verso la Provincia e seguatamente verso la Val di Chiana, assorbita com'è interamente dalla cura degli interessi del Capoluogo per cui ritiene esclusivamente fabbricato l'Ente Provincia. All'On. Diligenti, cui non si poté non rendere giustizia per le continue sollecitudini a pro' d'un'opera che vince in importanza ogni altro interesse della Provincia, era indispensabile nella sua assidua e rigorosa lotta coi Rappresentanti del Governo di esser munito di tutta quella copia di notizie e di argomenti tecnici che solo gli uffici e gli uomini competenti possono fornire e che alla Deputazione residente nel Capoluogo, con una quantità d'ingegneri e d'impiegati ivi raccolti a sua disposizione, con la opportunità di corrispondenza che ha con tutti gli altri interessati della Provincia riusciva sommamente agevole il procurare. Ebbene no! la Deputazione rifiuta tutto: ancorchè pregata dai suoi collaboratori nel Manicomio perchè si tratta di facilitare in qualche modo l'opera del Deputato di Cortona, perchè si tratta di far cosa utile a quella Val di Chiana che costituisce le prime mammelle della Provincia, ma che ha il torto imperdonabile di contenere due principalissimi Comuni che intendono difendere i conculcati diritti dei contribuenti contro la trovata del Manicomio. Nessuna pietà dinanzi a tanta audacia! E che dire del villano contegno verso l'On. Diligenti al quale non si accusa nemmeno ricevimento della sua lettera recente sulla Val di Chiana, frutto di lungo studio e mirabile per la franchezza e l'energia con cui denuncia e stigmatizza il mal volere o l'insipienza di uomini di Governo pure per altra parte acclamati e possenti, nella questione che per la Provincia intera può dirsi di vita o di morte? Che cotesta indecenza si avesse a constatare per parte della stampa che a suon di vituperi e di calunnie pretende distruggere il diritto del ri-

rettino. Poi distende il braccio e dice con veemenza: — Maison du Calottin.

Entrano in chiesa. Il forestiero domanda: — Quel est-il l'autel de S. le Marguerite?

Tupinotti, stupito, gli risponde:

— Ma mi fa celia? L' hôtel di Santa Margherita è in piazza. Santa Margherita è qui sull'altare!

C'est ça.

— E allora, se si sa, che domanda?

Usciti sul piazzale, il forestiero ammira il panorama ed esclama.

— Partout des fermes dans la plaine!

— Oh! Quando viene la piena laggiù non si sta fermi.

Scendono in Piazza Signorelli. Il forestiero vede una canestra di ciliege bianche.

— Sont-elles mûres?

correnti nessuna sorpresa, ma che a tanto discendesse una pubblica amministrazione chiamata dirittissimamente in causa, che fu speciale oggetto delle disinteressate premure e cortesie del Deputato di Cortona e che ha maggiori doveri di tutti nell'argomento, è cosa che assolutamente meriterebbe di non esser creduta se non fosse la più mostruosa realtà. Ma non da oggi coloro che oppongono dall'alto il più atroce disegno di giustizia ai diritti della povera Val di Chiana trovano incredibili alleati nella Deputazione Provinciale di Arezzo. Non si udi in una delle ultime adunanze del Consiglio Provinciale di Arezzo il Sig. Avv. Maggi contestare i diritti dei Castiglionesi a quei lavori di riordinamento che anche il Codice Civile impone a chi ha turbato tutto il regime idraulico di quel feracissimo territorio oggi esposto ai danni più immeritati e più nefasti? Allora non era in ballo il Manicomio ma il mercato, e purché gli interessi e le ire del Capoluogo prevalgano, ogni rappresentanza è di buona lega, dovesse pur colpire a diritto e a rovescio una immensità d'interessi anche i più alti ed estranei a coteste miserie!

Rileviamo con vero compiacimento però e dai più pregiati documenti che l'opera del Deputato di Cortona è stata apprezzata dai suoi Colleghi della Camera, dove la lettera sulla Val di Chiana e il Governo Italiano ha prodotto, malgrado il silenzio della Deputazione e della stampa aretina, la più viva, e speriamo non inutile impressione a pro' di una causa abbandonata da chi maggiormente dovrebbe curarla. E lo stesso è avvenuto per parte della Deputazione Provinciale di Siena, di cui un'altra volta riporteremo la lettera, e da vari Comuni di detta Provincia i quali hanno nella Rappresentanza di quel Capoluogo esempio di giustizia e di cortesia che non possono attendersi da coloro che promuovono e registrano con compiacimento adunanze Provinciali come quella del 4 Gennaio 1898.

## La questione del Manicomio Provinciale

Le solite bravate ed accuse dei giornali del Manicomio per cui parrebbe fatta apposta la favola del lupo e dell'agnello se del lupo avessero i denti, non l'istinto soltanto!

Secondo costoro dunque che da due anni empiono le loro colonne delle più esilaranti scoperte sull'utilità del Manicomio, beninteso entro le sacre mura del Capoluogo, e delle minacce più atroci contro i dissenzienti, è la stampa cortonese che scaraventa torrenti d'inchostro contro quei mansueti e contro Arezzo!... Ed è il focoso rappresentante del Collegio di Cortona che lancia le grida di morte contro i suoi avversari nell'aula del famoso Consiglio Provinciale!

Eh! via su questi punti scabrosi almeno e anche sulle attitudini in generale dei cosiddetti poteri costituiti di Arezzo serbino costei signori almeno un prudente silenzio. Noi volevamo per il decoro della regione toscana fare altrettanto a costo di reprimere i più legittimi sentimenti, ma ogni buon volere non giova dinanzi a certe intransigenze che raggiungono il non plus ultra

— Le mura gliele farò vedere poi.  
Passando in Ruga Piana Tupinotti segna col dito:  
— Il circolo Benedetti.  
Il forestiero mostra di non capire. Tupinotti sfoglia in furia il suo vocabolario e poi gli dice risoluto:  
— *Le cercete bèn!*  
A un tratto il forestiero si avvede di avere una scarpa scucita.  
— *Alons chez un matre cordonnier.*  
Tupinotti lo conduce da Pindaro Salvoni, e dice: Questo monsù vuole un metro di cordone.  
— *Bèle que vous êtes. J'ai besoin de bottes! compriés?*  
— Botte? Ma lei scherza. Qui i forestieri si rispettano, e non è permesso di dar botte senza ragione.

dell'incoscienza.

Poco diremo delle difese non necessarie del Sindaco di Arezzo verso il quale fu forse eccessivamente cortese il Sindaco di Cortona, come lo dimostra non foss'altro il conto che si è fatto delle sue dichiarazioni che certo non rispondono per soverchia generosità alla realtà dei fatti. Perocché il Sindaco della città che si vuole ad ogni costo preferita per sede d'uno stabilimento il cui buon esito potrebbe dipendere particolarmente, se ne fosse il caso, da una buona scelta della località, doveva anzitutto sentire l'obbligo della più dignitosa astensione nel dibattito. Invece egli nell'adunanza consiliare del 7 dicembre diceva di aver pensato a mettersi a capo di una manifestazione a favore della costruzione del Manicomio (sic) e sapeva di poter far conto sui Consiglieri provinciali del Mandamento e sulla maggioranza del Consiglio provinciale, poiché credeva opportuno far voti al Governo e al Consiglio provinciale perché si risolvesse una buona volta questa questione, tanto più che avevano avuto affidamento che in quest'anno sarebbe stata data esecuzione ai lavori per il Manicomio, ragione per cui facemmo nei bilanci 1896 e 1897 uno sforzo per offrire qualche lavoro alla classe operata nella speranza di poter poi dare un po' di tregua al Bilancio comunale (Dunque il Bilancio provinciale deve servire a colmare le lacune e i bisogni lasciati insoddisfatti dal Bilancio del Comune di Arezzo! Evviva la franchezza!)

E conclude col raccomandare la riunione delle forze!

Perché questa riunione? Per combattere naturalmente contro i dissidenti nell'interesse del solo Comune di Arezzo, per dar lavoro ai pochi operai aretini che non può sfamare l'esaurito bilancio del Capoluogo e toglierlo a quei moltissimi degli altri 39 Comuni della Provincia a cui lo ha sempre provveduto e sempre dovrà provvederlo il bilancio dei rispettivi Comuni, non quello del Capoluogo lontano e che non basta per i propri.

Successivamente a questa così corretta discussione non è anche un fatto che il Sindaco di Arezzo presenziò tutte le riunioni che furono tenute in quella città per protestare fieramente contro il Decreto reale e il voto del Consiglio di Stato qualificati come *atti malsanti* o peggio? E se di più non fu fatto, ciò si ha ragione di credere che non avvenisse per mezza di propositi, ma per forza maggiore. Del resto nessuno in quel luogo più comprende nemmeno che qualunque manifestazione per il Manicomio svela anche agli occhi più chiusi a ogni luce quale e quanto sia l'egoismo locale che dette origine a una tale questione, e che la mantiene e la inasprisce in onta ad ogni principio di giustizia e di rispetto agli altrui diritti!

E non parliamo delle ultime pubblicazioni ufficiali sul turpissimo fatto che fu degno epilogo dell'agitazione promossa dagli ottimati aretini perchè una buona volta, come dice il Sindaco di Arezzo, si risolvesse questa questione, e prima che colle elezioni parziali amministrative possa cambiare la situazione del Consiglio Pro-

Finalmente a furia di gesti e di moccoli il francese riesce a farsi intendere.  
Entrano poscia al Caffè, e il francese chiede una bibita amara.  
L'assaggia, e dice:  
— *Ca sent trop l'amer d'absynte.*  
Tupinotti si alza, corre dal buon Matini, e gli dice all'orecchio:  
— Cambi quella bibita. Quel Monsù dice che sà di... di... mer...; ha capito?  
Il forestiero entra nel duomo e vede nel coro il celebre quadro del Signorelli.  
— *Ah! c'est l'œuvre d'un matre.*  
— Oh! è molto più d'un metro. Non vede! Il forestiero cava l'orologio:  
— *Maintenant allons à la gare.*  
— Sissignore, subito.  
E lo conduce alla gara di tiro dei piccioni

vinciale oggi per noi favorevole! Ci eravamo scordati di registrare questa meravigliosa previdenza del Sindaco di Arezzo che evidentemente vuol aver la mano anche sui candidati del Consiglio Provinciale, tanto più che è abituato a vedere vari Comuni della Provincia accogliere premurosamente come tale più d'un concittadino del Sindaco e fautore assicurato del Manicomio!

E costoro bene sta che approvino prima il silenzio, poi le indecenti contraddizioni tra un'autorità e l'altra relativamente all'incidente glorioso del 4 gennaio. Mentre infatti il Sindaco medesimo nel dispaccio al Ministero nega qualunque eccesso, più tardi si vede che nel Consiglio Comunale si ammise che il grido di morte al Diligente fu proferto, ma naturalmente un atto così mostruoso, trattandosi d'un nemico del Manicomio, non fece né caldo, né freddo in quell'illustre Assemblea come non la fece prima nel Consiglio Provinciale. Poi a otto giorni di distanza si ha un altro dispaccio dei due Presidenti del Consiglio e della Deputazione Provinciale allo stesso Ministero in cui si parla d'una *voce partita stretto spazio assegnato pubblico immediatamente repressa* (E come!) senza darsi di dire che cosa fosse cotesta voce, a chi diretta e come se si trattasse di cose e di persone del tutto sconosciute o insignificanti.

A questo bel commento del fatto, che resterà come il più luminoso ricordo dello spirito umanitario che ha presieduto al progetto del Manicomio aretino, i due illustri Presidenti si affrettano però a far seguire la smentita che a loro premeva assai più dell'applauso che il Sig. Biondi con un *loupet* degno di cotesto liberale vaticanesco si permise di suggerire al pubblico per tutti coloro che così liberamente avevano votato per il Manicomio!

I due illustri Presidenti si fossero almeno dati cura di consultare i loro amici del Consiglio Comunale prima d'invitare a questo proposito la più recisa smentita.

Mentre infatti i Presidenti negavano di aver suggerito qualunque applauso, nelle stesse colonne del *Monitore* del Manicomio compariva la relazione dell'Avv. Severi (pur presente al Consiglio Provinciale) fatta in Municipio, in cui affermava che il Biondi aveva sì consigliato gli applausi ma a tutti i Comuni che formano la nostra Provincia! (Bel ripiego cotesto e più bello quest'altro!) Infatti non essendo, a quanto pare, piaciuto quanto dovè dire il Severi, forse soprattutto perchè tra i Comuni che formano la Provincia c'è anche per ora bongrè malgrè l'aberrata Cortona, successivamente un altro organo del Manicomio stampò che il Biondi aveva voluto che si gridasse Viva l'Italia! (a proposito del Manicomio!)

Non abbiamo più letto il *Risveglio* e non sappiamo quindi se anche questo rispettabile campione del Manicomio non sia venuto fuori con qualche altra variante più degna del Presidente del suo cuore.

E con questo chiudiamo; certo *Sat prata biberet*. Manicomium.

Non è densi colpa nostra se la botte aretina non da altro vino od aceto che questo!

in fondo alla passeggiata pubblica. Il forestiero, arrabbiato, esclama:

— *Mais, nom de Dieu! Je n'ai pas le temps de m'occuper des pigeons.*

— Ohi, monsù. Ma qui non si paga alcuna pigione.

Il forestiero, inferocito, mostra col dito la stazione, salta nella vettura e fa segno di partire di corsa.

Tupinotti rimane a bocca aperta mentre il Monsù gli getta un biglietto da una lira, gridando:  
— *Tenez, imbécile! Que le diable vous emporte!*

— Questo l'ho capito. Mi ha preso per un imbecille. Me ne porti pure il diavolo, di questi fogli, purché vengano.

E se ne va radioso e contento.

B. URLONE

## Giunta Comunale di Cortona

Estratto di deliberazione della Giunta Municipale 30 Gennaio 1898.

Visto il Verbale dell'Adunanza del Consiglio Comunale d'Arezzo 18 Gennaio 1898, che non è in perfetta armonia col telegramma spedito dal Sindaco della stessa città al Ministero dell'Interno con cui si negava qualunque manifestazione ostile a proposito del Manicomio;

Visto che quel Verbale ammette che nell'adunanza del Consiglio Provinciale 4 Gennaio 1898 fu gridato « Morte al Diligente » mentre un Consigliere asserisce che ciò è una *mistificazione* della Giunta Municipale di Cortona, la quale, egli afferma, non ha il diritto di tradire la verità;

Visto che si ammette pure come il Presidente, il quale invece d'un leggero richiamo avrebbe dovuto prendere un serio provvedimento contro l'autore di quel grido selvaggio ed indegno d'un paese civile, aggiunge un incitamento ad applausi per parte del pubblico;

Visto che in quel Verbale si assevera come questo incitamento fu diretto ad applaudire tutti i Comuni che formano la nostra Provincia, il che non avrebbe - specie in una tale circostanza - alcun senso; mentre persona che trovavasi presente alla Seduta riferisce che il Presidente disse invece: « No, cari miei, morte a nessuno; dite piuttosto evviva ai Consiglieri della Provincia » ed assicura inoltre che questo richiamo del Presidente non ebbe corrispondenza nel pubblico, il quale non emise alcun applauso e neppure in seguito fu gridato « Viva l'Italia »;

Visto l'altro dispaccio inviato al Ministero dell'Interno dal Sigg. Biondi e Maggi, Presidente l'uno del Consiglio e l'altro della Deputazione Provinciale, in cui si parla d'un'unica voce partita dal pubblico, senza dire in quali termini fosse emessa e si nega pure genericamente l'eccezione agli applausi;

Costatate queste contraddizioni che concorrono a provare le asserzioni della Giunta basate su buone testimonianze;

Costatato che non una parola di esplicita riprovazione fu pronunciata per quell'ingrato fatto, e che nessun rincrescimento venne espresso neppure più tardi all'On. Deputato Diligente, Vice Presidente del Consiglio Provinciale,

La Giunta a Voti unanimi palesi

Mantiene le precedenti Deliberazioni.

Respinge le insinuazioni di *mistificazione* o di *falsità* date alle di lei asserzioni, che sono conformi alla più assoluta verità.

E protesta dinanzi al superior Governo per i fatti avvenuti nella Seduta Provinciale 4 Gennaio, che riuscirono a pregiudicare la libertà di una pacifica discussione.

IL SINDACO  
L'Assessore Anziano LUIGI TOMMASI  
L'Assessore P. FANTACCHIOTTI  
Il Segretario

## POLITICHETTA

— Non ostante le minacce fatte più o meno parlamentariamente dagli istigatori dei disordini, gli anarchici veri ed i falsi socialisti non hanno potuto disturbare l'ordine pubblico a Roma in questi giorni prendendo a strano pretesto la diminuzione del dazio doganale sul grano.

È debito d'imparzialità, per noi che eravamo un po' scettici, il riconoscere che ciò si deve alle energiche misure prese dal Ministro Rudini; il quale ora lo si accusa di aver preso troppe precauzioni dispendiose mentre le intenzioni dei ??? erano tanto pacifiche. Ah! padre Loriguet!

## NOTIZIE ALLA RINFUSA

— I rapporti delle autorità segnalano una grande recrudescenza di delitti comuni d'ogni

specie. E vi è chi promuove i comizj contro il domicilio coatto!

Gli stessi rapporti segnalano una grande sfiducia delle popolazioni nell'attuale Ministero di cui si nota la mancanza d'energia. La situazione rassomiglia molto a quella dell'infuato Ministero Giolitti.

« Si scoprono le tombe si levano i morti? »  
— Alle camere di Parigi e di Bruxelles i socialisti cagionarono gravi disordini. Hanno troppa fretta di andare avanti: e sono ricacciati indietro.

— Volete sentirne una bella? Il capo-guardia delle carceri di Monteleone stimò suo dovere di reprimere la relazione dei Sindaci Sigg. Giuseppe Servetti, Cammillo Marchese di Petrela, Giovanni Baldetti i quali, dopo avere encomiato il Direttore e gli impiegati tutti per retto disbrigo delle loro mansioni, siccome rilevò il Cav. Cerimele, Ispettore delegato dal Ministero, concordano nelle resultanze finali e cioè: entrate L. 73324,70, spese L. 56247,60 con un utile netto di L. 17077,10.

— In talune provincie dell'alta Italia si è gravemente sviluppata l'affa nei bovini. Gli allevatori stieno all'erta nell'acquisto di bestiame forestiero.

— È morto allo Spedale, povero e cencioso l'americano Corning che possedeva un patrimonio di ottanta milioni di lire. Si mise in testa di spenderli in modo, diremo così, socialista. Davanti pranzi che costavano 120.000 lire l'uno, comprò una collezione di fiori per cinque milioni, e simili pazzie.

— A Parigi la società degli *acefali* diede un banchetto all'On. Giarurco ex nostro Ministro dell'istruzione. *Acefalo* vuol dire precisamente senza testa. Dev'essere stato un bello spettacolo vedere un banchetto di uomini senza testa. E come fecero a recitare i brindisi?

— A Siena si è costituito un Comitato per la costruzione della ferrovia Siena-Chiusdino-Massa marittima. Quand'è che potremo vedere costituito un Comitato per una tramvia Cortona-Foiano-Montepulciano, che sarebbe un immenso beneficio? Mah!

— Grandi burrasche di neve in America e a Costantinopoli. - Grandi uragani in Lombardia. Crollarono parecchi edifici, e vi sono molti morti e molti feriti.

I. P. OSTINI

## CRONACA

### Feste sacre

— La monumentale Chiesa del Calcinajo non aveva visto da gran tempo rilevante affluenza di gente come quella che attraversò gli eccellenti oratori PP. Salvatore Curti, Rettore del Convento dei Liguorini di Cortona, Vincenzo Carnici e Filippo Toti dei Liguorini di Frosinone.

Domenica, ultimo giorno delle conferenze, un'infinità di popolo si recò processionalmente a collocare una croce elevata nel piazzale del Calcinajo a ricordo dell'avvenimento.

— Nella scorsa Domenica la Sezione giovani di S. Sebastiano celebrò nella Parrocchia urbana di S. Marco la festa del suo titolare, la quale fu preceduta da un Triduo con esercizi spirituali dati dal dotto oratore Can. co Prof. Pellegrino Fini. Tutti i giovani della Sezione, ispirati dalle eloquenti parole del loro assistente ecclesiastico Don Dardano Dobici, si cibarono del Pane Eucaristico.

La stessa Sezione, nella precedente Domenica dette una morale rappresentazione al Teatro Galeotti. Lo scelto uditorio ebbe agio di apprezzare i giovani e volenterosi attori.

— La sera dell'8 corr., nella Chiesa di S. Francesco, avrà principio un triduo in preparazione della festa della Madonna di Lourdes. La festa si celebrerà il di 11 nell'ordine seguente: nella mattina un abbondante numero di Messe seguite da quella cantata; nel giorno Vespri e Benedizione col Venerabile.

— La sera del 12 nella Chiesa di S. Francesco si principeranno le conferenze sul Terzo Ordine Francescano e continueranno per tutto il

corso della novena a S. Margherita. L'oratore prescelto è Don Amerigo Adreani, l'erudito Professore al quale, di recente vollero le congratulazioni nostre e della città per esserci stato restituito dopo una lunga e grave malattia che minacciava la sua operosa esistenza.

Le conferenze saranno tenute per cura dei RR. PP. Minori di S. Margherita e dei Conventuali.

### Cassa di Risparmio

Abbiamo ricevuto il rendiconto della Cassa di risparmio per l'anno 1896. Preceduto da un'ampia e forbita relazione del Presidente On. Diligente, contiene la relazione dei Sindaci Sigg. Giuseppe Servetti, Cammillo Marchese di Petrela, Giovanni Baldetti i quali, dopo avere encomiato il Direttore e gli impiegati tutti per retto disbrigo delle loro mansioni, siccome rilevò il Cav. Cerimele, Ispettore delegato dal Ministero, concordano nelle resultanze finali e cioè: entrate L. 73324,70, spese L. 56247,60 con un utile netto di L. 17077,10.

### La nostra Appendice

Di Carnevale ogni bel gioco vale. E l'Ettruria inaugura il carnevale (molto ideale e problematico) accogliendo nella Appendice d'oggi uno scherzo onestamente umoristico lontano da qualsiasi allusione personale.

Nelle prossime appendici pubblicheremo i cenni storici sugli antichi oratori di Cortona cominciando da quello della *Madonnauccia*, che ancora oggi dà il nome all'angolo della farmacia Mazzi in Piazza.

### Società orchestrale

Sappiamo da certa fonte che il Maestro Archimede Montanelli ha in animo d'istituire in Cortona una Società Orchestrale.

Speriamo che la cosa riesca e ce lo auguriamo fin da ora. Nel prossimo numero maggiori informazioni.

### STATO CIVILE DI CORTONA

(dal 20 Gennaio al 4 Febbraio)

NATI - Leg. 19 - Illeg. 2 - Esp. 1.

MATRIMONI - Rossi Domenico con Battilani Veronica, coloni - Salvadori Angiolo con Nocentini Mario, id.

MORTI A DOMICILIO - Noccioni Domenico, anni 51 - Bartolini Ester giorni 7 - Vinerbi Bernardo mesi 2 - Berni Giuseppe giorni 4 - Graziani Riccardo giorni 10 - Pelucchini Noè mesi 21 - Santoni Caterina mesi 3 - Donnini Anna a. 70 - Sgaragli Carola mesi 9.

MORTI ALL'OSPEDALE - Reggiolani Francesco anni 75.

### SCIARADA CONCENTRATA

L'Italia è una totale uguale a una città meridionale che un fiume, in capo, tien settentrionale.

### MONOVERBI ROVESCI (parlamentari)

a  
a F a I UR D'  
a

Spiegazione dei giochi precedenti:

Graforebus. LA RUOTA DEL-LA FORT-UN-NA SP IN GE I MORTA-LI UN-A VOLTA sopra ED UN'A volta sott'O. Raddoppio di consonante: CARO - CARRO.

S. I. BILLINO

Amittasi in Borgo S. Domenico una casa con terrazza in bella posizione. Per informazioni rivolgersi all'Amme. dell'Ettruria.

UGO BISTACCI Direttore responsabile

Cortona, Tipografia Emilio Alari

# TIPOGRAFIA EMILIO ALARI - CORTONA



Dopo una vita breve, ma operosa, incoraggiata dalla costante fiducia nel pubblico, la Tipografia Emilio Alari, non mirando a sacrifici pecuniari, ha potuto svilupparsi e perfezionarsi da affrontare qualsiasi esigenza.

Provvista, di recente, di una macchina rotativa sistema Marinoni, una delle più grandi macchine che agiscono nella Provincia di Arezzo, arricchita di caratteri d'ogni forma, d'ogni grandezza, di fregi eleganti, novissimi, è in grado di assumere anche grandi lavori, come forniture per Municipi, enti morali, associazioni; e quindi giornali, opuscoli, libri, manifesti delle più spaziose dimensioni.

Viene assicurata nitidezza e precisione nel lavoro, come la massima convenienza nei prezzi.

La Tipografia Alari confida ancora nel gentile concorso del pubblico, e, grata, volgerà l'opera sua a favorirlo.

La Tipografia Alari accetta ordinazioni per biglietti da visita, da stamparsi con tipi espressamente ordinati, elegantissimi, sistema litografia.

Costo di 100 biglietti . L. 1, 00

Cento buste annesse . » 0, 35.

ABBONAMENTI ANTICIPATI  
Anno . . . L. 3, 50  
Semestre . . . » 2, 00  
Trimestre . . . » 1, 30

PREMI  
Al principio d'ogni anno si estraggono a sorte fra tutti gli abbonati diversi ed eleganti premi.

# L'ETRURIA

AVVERTENZE  
Le lettere e cartoline non franscono si respingono. I manoscritti non si restituiscono.  
INSERZIONI  
In seconda e terza pagina, linea di corpo 2, centesimi 30; in quarta, prezzi da convenirsi.

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E DELLA PROVINC. D'AREZZO

Un numero cent. 5. Amministrazione - Cortona Via Berrettini Num. 1 P. primo Arretrato cent. 10.

## CALENDARIO STORICO

13 Febbraio 1592. Carico di anni 82 muore Giacomo da Ponte detto il Bassano celeberrimo pittore Bassanese vero Caposcuola ammirato altamente dal famoso Paolo Veronese cui affidò il figlio Carlo.

## IL DAZIO SUL GRANO

Nella discussione avvenuta alla camera, in mezzo a molte chiacchiere accademiche ed a paradossali spropositi, si udì anche qualche parola sensata, e i discorsi migliori ripeterono precisamente ciò che l'*Etruria* scrisse nei N. 33 e 34 dello scorso anno, quando cioè i socialisti non avevano ancora pensato ad organizzare i tumulti dei passati giorni. Rileggano quegli articoli i nostri lettori, e si persuaderanno che siamo un poco profeti.

Ci piace quindi accennare qui alle idee svolte da alcuni deputati fra le approvazioni della camera.

L'on. Venturi presentò il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che non debba turbare l'equilibrio fra gli interessi delle classi agricole ed industriali, approva ogni riduzione di dazi doganali sul grano, purché il Governo trovi modo di riparare in ugual misura il danno, che corrispondentemente ne deriverebbe all'agricoltura. »

Crede che l'agitazione prodottasi nel paese, derivi più dalle condizioni economiche in generale che dal rincaro del pane.

Sostiene doversi rivolgere le maggiori cure alle classi agricole, che hanno interessi diversi dalle classi operaie della città.

Bisogna eliminare l'antitesi assoluta tra l'*urbanismo* e il *ruralismo*; fino a qui si è seguito un indirizzo favorevole solamente agli interessi della città. Comprende la riduzione del dazio sul grano, ma purché vi faccia riscontro un'attenuazione della fondiaria che pesa sui suoi produttori.

Un ordinamento regionale, amministrativo ed economico, riparerebbe, a suo avviso, a molte delle antitesi che egli lamenta. Il Governo invece segue provvedimenti socialistici d'indole generale, senza riuscire nemmeno ad appagare i socialisti.

Recisamente contrario al socialismo, avverte che il progresso consiste non già nel livellamento, ma nelle differenze e nell'organizzazione.

L'on. Chimirri (ex-ministro) disse che non si rialzava le condizioni economiche del paese deprimendo la produzione e scompaginando il bilancio o colla spogliazione legiferata dai socialisti. La campagna ricca profitta a tutti e giova al produttore e alle popolazioni urbane.

La città è il mercato della campagna.

L'on. ex Ministro Sonnino disse che dinanzi alle odierne agitazioni demagogiche egli è disposto ad aiutare il governo ma non può approvare una finanza che non sa né prevedere né provvedere.

L'on. Materi disse che la diminuzione del dazio sul grano dev'essere un provvedimento temporaneo e non avviamento ad un nuovo sistema socialista. Per assicurare il pane a buon mercato agli operai (*consumatori*) delle città non si può privare del pane lo stuolo numeroso dei lavoratori della terra.

E finalmente il ministro delle Finanze disse giustamente che gli operai che lavorano alle industrie non vivono che sulle popolazioni delle campagne. Bisogna dunque tener sopra tutto presenti i bisogni degli agricoltori. È contrario alla tassa progressiva (*nuovo gergo del Deputato Giolitti*) convinto che meglio si possa provvedere con una politica finanziaria mite, ed intenta a diminuire con tutti i mezzi possibili le imposte esistenti.

Benissimo. Ma noi vorremmo che fra questi mezzi vi fosse pure un vero e serio catenaccio al continuo aumento degli impiegati. Tutti i giorni, quasi, la Gazzetta Ufficiale pubblica Decreti di modificazione alle piante organiche delle varie amministrazioni; e queste consistono sempre nel diminuire due o tre posti da 2000 o 2500 lire ed aumentarne altrettanti da 4000, da 5000, o da 6000. Recentemente, per esempio, furono nell'amministrazione del fondo per i culti diminuiti sette posti che costavano L. 17.000 e se ne crearono cinque che costano L. 19.000.

Per abbondanza di materia siamo costretti a rimandare al prossimo numero l'Appendice.

Da Foiano della Chiana è stato rimesso il seguente

## INDIRIZZO ALL'ON. DILIGENTI

On. Sig. Cav. Luigi Diligenti Deputato al Parlamento Nazionale - Cortona.

Foiano della Chiana 24 Gennaio '98.

Il paese di Foiano che ha sempre avuto in Voi un degno rappresentante al Parlamento Nazionale; il paese di Foiano che ha profonda la persuasione della Vostra condotta intemerata, del Vostro illibato galantomismo; il paese di Foiano che Vi deve, per tanti motivi, la sua riconoscenza, Vi conferma la sua piena fiducia, come a quel Deputato che mai è venuto meno ai suoi principii e Vi dichiara che Vi manterrà in ogni occasione, quella stima, quella benevolenza di cui Siete veramente degno. Per questo i sottoscritti si augurano sollecita l'occasione per potervi qui stringere la mano, per provarvi che Foiano è per Voi quello stesso di prima, che non si lascia imporre e che non serve né servirà mai di strumento a nessuno.

Con molta osservanza

(Seguono varie centinaia di firme che per mancanza di spazio omettiamo).

## Per soddisfare ad una curiosità

Senza curare le maligne quanto volgari fa-  
cezie, di cui, in mancanza d'altro, si servono  
quei signori dell'*Appennino*, ci limiteremo, tan-  
to per soddisfare alla loro curiosità, a rendere  
palese che in essi è tale l'abitudine di mistifi-  
care il vero (lo che, dirimando, a noi attribui-  
scono) da svisare e falsare perfino le cifre e le  
parole che si riferiscono all'adunanza del Con-  
siglio provinciale del 9 novembre 1894.

Ed infatti nell'ultimo numero di quel peri-  
odico fu scritto: nella deliberazione del 1894 si  
legge che se la somma disponibile per incomin-  
ciare i lavori era di L. 150.000 la spesa deli-  
berata era di L. 388.784,33; mentre è falso  
che in quell'adunanza fosse deliberata la spesa  
di L. 388.384,33 (non 388.784,33 come erroneamente  
si scrive nell'*Appennino*) prevista per la  
costruzione del Manicomio; ma invece, su pro-  
posta della Deputazione e della Commissione, fu  
deliberato che per economia potevano eliminarsi  
le seguenti spese:

1. Arredamento limitato a L. 10.000 L. 40.000
2. Parte maggiore della fabbrica per la Direzione limitandola al quartiere del Sanitario . . . » 25.000
3. Due degli otto reparti, tipo N. 3 la cui costruzione potrebbe essere rinviata a cura dello Spedale esercenze e con parte dell'utile d'esercizio . . . » 44.000

L. 109.000

scendendo così il presagio totale dalle L. 388.000 alle L. 279.000 le quali ora però sono divenute 411.000, e ancora saremmo a nulla. Fu scritto quindi che alla differenza fra la somma disponibile e la spesa prevista nel progetto (qual differenza era di L. 238.000 ed ora è di L. 261.000) si sarebbe provveduto nel 1897 determinando se per i rimanenti lavori si dovesse ricorrere al credito, o ad assegno graduale in bilancio, o all'uno e all'altro insieme. Invece la suddetta deliberazione dice: di riservare al 1897 il determinare se per i rimanenti lavori periziati in L. 139.000 (non 238.000 o 261.000) debba farsi ricorso al credito, o ad assegno graduale in bilancio, o all'uno e all'altro insieme. Dov'è che si parla di sovrapposizione? E qualora si fosse voluta sottintendere dov'è la buona fede?

Dopo ciò mi sia lecito asserire che chi seguì la questione del Manicomio in ogni sua fase dovè persuadersi che, per parte di quei signori di Arezzo, tutto si è falsato ed ogni mezzo si è messo in opera pur di riuscire nell'intento.

Noi però, dopo aver soddisfatto alla loro curiosità senza che essi abbiano soddisfatto alla nostra col rispondere qualche cosa alle parole eminentemente sagge e faticose proferte dall'On. Diligenti nell'adunanza del 1894, sprestando il loro serio nonchè il ridicolo, li attendiamo alla 4.<sup>a</sup> Sezione del Consiglio di Stato, e quindi altrove per un affare di maggiore importanza del Manicomio.

Colà vedremo la farina che avranno prodotta le loro insipide burle e le loro fanfonie, le ringhiose e non veridiche deliberazioni della loro Giunta e del Consiglio Comunale, le minacce del loro Deputato, le bellucose quanto ingenuche dichiarazioni del loro Sindaco, l'aver detto che *nuna larva di Ministro avrebbe potuto dar torto*, l'aver chiamato *orecchianti* e non *girsisti* i Consiglieri di Stato ed il parere di questi *sconclusionato* (per cui non è da farsi meraviglia se essi dicono *sconclusionato* anche le deliberazioni della Giunta Comunale di Cortona) l'aver biasimato con parole men che rispettose, tacciandolo anche di *contraddittorio*, il Decreto reale del 5 Dicembre 1897. Colà vedremo chi di noi avrà ragione, e chi avrà detto il vero.

## POLITICHETTA

A Perugia un manipolo di turbolenti fece tumulto non per il pane che si vende a 35 centesimi né per la mancanza di lavoro, ma per istigazione di noti caporioni. Furono feriti parecchi agenti della forza pubblica. Lo credereste? Gli arrestati furono rimessi in libertà. È una cosa indegna. Che prestigio volete che abbia ancora un governo?

A proposito: c'è un Prefetto a Perugia? A quest'ora il Ministro dell'Interno avrebbe dovuto fare un'inchiesta.

Due deputati socialisti hanno seriamente interrogato il Ministero per sapere perché le società ferroviarie non fanno riscaldare anche le vetture di 3.<sup>a</sup> classe. - Siccome l'esercizio ferroviario è quasi passivo, il rimedio è semplice: si aumentano le tariffe. E così con queste esagerazioni strombettate in nome del povero popolo si riesce a farlo di nuovo marciare a piedi o sul somaro come gli uomini hanno fatto per tre mila anni, senza che per mancanza di vetture riscaldate il mondo sia perito. Ed è così che si vuole andare avanti!

## NOTIZIE ALLA RINFUSA

A Massaua, in questi giorni, il caldo è appena a 27 gradi.

Alessandro Bocconi, capo dei socialisti di Ancona è stato condannato ad otto mesi di reclusione e 500 lire di multa come organizzatore ed istigatore della dimostrazione che poi degenerò in tumulti. La condanna è stata pronta, ma poco severa.

Burrasca di mare a Genova. Grandi ne-

vicate in Sardegna; neve in prossimità di Nizza; neve sui colli attorno a Firenze.

Le felici repubblicche americane di Costarica e Nicaragua sono in piena insurrezione. Il Presidente della repubblica del Guatemala è stato trucidato Diamine! Erano quasi quattro mesi che non vi erano rivoluzioni in quella parte del mondo!

Alcuni Ministri e parecchi deputati si recarono a visitare la bonifica di Alberose presso Grosseto. La tenuta appartiene al figlio del ex-Granduca Leopoldo II, ed i lavori furono diretti dall'Ingegnere Bianchini. Quella che era tre anni fa una malsana palude è ora una serie di floridi campi.

Questo ci fa pensare all'abbandono delle bonifiche della Valle di Chiana ed alla voce *clamantis in deserto* dell'On. Diligenti.

Si è suicidato a Massaua il Maggiore Nitti. Motivo? Finora i giornali nulla dicono.

Una società ha offerto di costruire un tram elettrico Arezzo-Sinalunga. Quando potremo annunciare la costituzione d'una società per una tramvia Cortona-Foliano-Montepulciano?

## LA QUESTIONE DELLA VAL DI CHIANA

A proposito della bonifica della Val di Chiana ci piace riportare il seguente articolo dell'ottimo periodico agricolo *La Val di Chiana*, il quale rispecchia le nostre idee che sono quelle manifestate dall'On. Diligenti nella lettera diretta al Sindaco di Foliano, inserita nel numero precedente dell'*Etruria*.

« La questione idraulica della Valdichiana che or sono molti mesi sembrava avviarsi lodevolmente alla soluzione da tutti desiderata, mercé l'opinione di tutte le forze, di tutte le energie alte e basse della regione, minaccia di ripiombare in quello stato d'inerzia in cui il Governo centrale ha tutto il vantaggio di mantenerla.

« Tutti sanno che da tempo era stata iniziata un'agitazione legale per imporre al Governo la sistemazione dei diversi corsi di acqua della Val di Chiana.

« A capo di questa agitazione si era posto l'On. Diligenti, con quell'amore, con quell'energia che gli sono comuni e che in Lui crescono a dismisura allorché si tratta degli interessi della regione che rappresenta in Parlamento.

« Si comprende quale doveva essere il compito principale dell'On. Diligenti; egli doveva essere l'intermediario tra il Governo ed i rappresentanti degli interessati, i quali dovevano fornirgli tutte quelle notizie, tutti quei dati di fatto, necessarissimi sempre, oggi più che mai di fronte alle obiezioni che si sollevano dai Rappresentati del Governo, e di fronte alla sempre maggiore trascuranza degli obblighi, che risultano anche dalle leggi vigenti, a carico dello Stato.

« Questi dati, queste notizie sono mancate del tutto; nessuno, richiesto, si è creduto in dovere di fornirle; e la stessa Deputazione provinciale di Arezzo interpellata in proposito da egregie persone, sebbene abbia a sua disposizione un corpo di Ingegneri, ed abbia vicino l'Ufficio tecnico del Genio Civile Governativo a cui entro certi limiti potrebbe attingere opportune informazioni, si è disinteressata completamente della cosa, chiudendosi in un ingiustificato mutismo.

« Sono tutti questi fatti che hanno indotto l'On. Diligenti a dichiarare all'On. Sindaco di Foliano ed a tutti gli altri interessati di non poter più oltre mantenere l'impegno assunto non potendo da solo supplire alla mancanza di ogni corrispondenza in un'impresa così ardua.

« È questo fatto che ci ha indotto a credere che la questione idraulica di Val di Chiana stia per ripiombare nello stato d'inerzia in cui fino ad oggi è vissuta; e noi non possiamo che dolercene profondamente, e non possiamo biasimare la risoluzione presa dall'On. Diligenti.

« Verrà il giorno in cui gli abitanti della Valdichiana dovranno riconoscere il grave errore commesso: ma forse sarà troppo tardi.

## Varietà

COSE D'ARTE — I giornali di Roma, discorrendo del monumento in bronzo che si erige in Livorno a Luigi Orlando, dicono che sarà fuso col metodo detto a *cera perduta* mai finora tentato da noi.

Ci scusino tanto. Ma questo metodo, che è poi quello che usava Benvenuto Cellini, è pure quello usato soventi dalla celebre fonderia Papi di Firenze, ora del suo discepolo Galli; e parecchie statue che uscirono di là furono gettate a *cera perduta*. — MINIMUS.

PER RIDERE — All'Accademia dei Lincei è stato letto un lavoro sulla « classificazione delle incongruenze ».

Tupinotti non avvedendosi che si tratta di « scienze fisiche e matematiche » esclama:

— Ma quel professore è matto! Come vuol fare a classificare tutte le incongruenze? Dovrebbe classificare tutte le donne e tutti i parlamenti del mondo!

C. O. PISTA

## LE NOSTRE CAMPAGNE

Talvolta il bestiame va soggetto ai vermi intestinali, i quali producono diarree, dimagrimento e indebolimento. Quando si vedono i vermi negli escrementi sarà bene somministrare un purgativo d' *aloe* (per i bovini nella quantità da 15 a 20 grammi) facendo loro mangiare *carote* se ci sono.

Se il rimedio riuscisse vano conviene dare la fuliggine da camino, radici di felce, o scorza di radice di granata.

Così dice la *Cronaca Agricola*.

J. F. ATTORI

## Feste centenarie di S. Margherita

di Cortona

### Chiusura delle Feste

Il Comitato delle Feste Sacre ha pubblicato il seguente programma:

Col 22 corrente spirita l'anno giubilare del Centenario.

Essendo stato peraltro sempre, consueto tra noi di trasferire la Festa della Santa ogni volta che si è combinata a cadere nell'ultimo giorno di Carnevale o in altri impediti e verificandosi quest'anno la stessa coincidenza, perciò la Festa predetta, che sarà compimento al Centenario, è stata rimessa al dì 6 del Marzo prossimo; alla seconda Domenica cioè di Quaresima, essendo la prima impedita. Si è stimato altresì opportuno di prescegliere per quella un giorno di riposo, onde tutti abbiano agio di godere, e di appagare così anche la propria devozione.

La festa pertanto verrà preceduta da un Triduo solenne nei giorni 2, 3, 4 Marzo.

Nel pomeriggio del 5 sarà fatta processionalmente la consueta visita al Santuario, cui prenderanno parte il Clero Secolare e Regolare, non che le Confraternite ed Associazioni Cattoliche. In questa circostanza non mancherà l'intervento della Banda cittadina.

Il dì 6 (Domenica) sarà solennizzato, la mattina con Messa Pontificata da S. E. il nostro Vescovo Mons. Arciv. Fr. Guido Corbelli; la sera con Vespro parimente Pontificale, cui faran seguito l'Inno di ringraziamento e la Benedizione col Venerabile.

Le sacre funzioni tanto della mattina che della sera saranno accompagnate da scelta Musica.

Sull'imbrunire del giorno precedente a quello della Festa in segno di giubilo il Santuario e le mura urbane appariranno illuminati.

Essendo inoltre doveroso un tributo di affetto e di gratitudine verso quelli, cui fu tolto per morte di assistere alle bramate Feste, delle quali si erano già resi benefattori, perciò la matti-

na del 7 nella Cattedrale avrà luogo per essi un servizio funebre. A questo scopo oltre un buon numero di Messe lette, alle ore 11 si celebrerà la cantata, presente Mons. Vescovo.

Sull'esempio infine dell'insigne Poverella, cui stette sempre a cuore la sorte degli indigeni, in questa circostanza e nella misura dei mezzi disponibili sarà fatta una distribuzione di elemosine ai miserabili della città.

Cortonesi e quanti siete anche altrove devoti di S. Margherita, crederemo di fare un'onta alla vostra pietà, col raccomandarvi di onorare ancora una volta la grande Penitente.

Abbiamo adunque la certezza che il vivo entusiasmo, da cui foste animati sul principio e durante il periodo della centenaria ricorrenza, non verrà meno nel giorno, destinato a chiudere una data per noi tanto solenne e memoranda.

## NOTIZIE

sovra alcuni edifici religiosi di Cortona abbandonati o distrutti

Dopo alcune ricerche mi è stato possibile trovare indicazioni precise sulle date di soppressione di parecchi oratorj e chiese scomparse di Cortona delle quali dirò qualche cosa.

Tutte le soppressioni s'aggrano intorno a due epoche. Una è quella di Pietro Leopoldo I. il quale verso la fine del secolo passato diede mano a quelle leggi ben note col nome di Leopoldine. Infatti risulta dai diari che nel 1785 emanò un Decreto di soppressione di tutte le compagnie ecclesiastiche, confraternite, congreghe e congregazioni, meno quelle di carità. E fu allora che vennero chiuse tutte o quasi le chiese delle confraternite di Cortona (1). L'altra epoca risale al dominio francese durante il quale si procedette alla soppressione e dispersione di quegli istituti religiosi e conventi che erano sopravvissuti alla strage Leopoldina. Ciò avvenne nei primi anni del corrente secolo. Infatti in un volume di manoscritti di Casa Venuti (Ms. 552 Bibl. cort.) trovasi riportata una serie di decreti ed atti emanati nella prima metà dell'anno 1809 da una Commissione incaricata di regolare il patrimonio artistico dei luoghi religiosi soppressi in conformità di un Decreto della giunta in data 6 ottobre 1808. La Commissione presieduta dal Cav. Tommaso Puccini risiedeva a Firenze; e con lettera 27 febbraio 1809 delegava a suo incarico in Cortona il preposto Accursio Venuti. Questo incarico gli era del pari annunciato con una lettera scritta in lingua ufficiale *Francese* (ahi! serve Italia!) dal *Maire* di Cortona Nobile Tommasi, il 6 marzo 1809. Il Venuti era incaricato di esaminare, scegliere e trasportare i monumenti più preziosi dell'arte dei luoghi religiosi soppressi *perchè si conservassero al decoro e all'istruzione*.

A. d. - C.

Nell'Appendice del numero prossimo e susseguenti saranno pubblicate le notizie storiche di ciascun edificio religioso.

## CRONACA

Il Cav. Tullio Gisci

Il Cav. Tullio Gisci, Capo di Gabinetto alla Direzione generale del Fondo Culto è stato promosso Capo Sezione, conservando sempre il suo posto. La notizia, così ci scrive un nostro amico impiegato al Fondo Culto, è stata appresa con vera simpatia dagli impiegati poichè il Cav. Gisci oltre essere un'illustrazione di quella importante Amministrazione è pure ben visto dai subalterni per l'interessamento e la bontà verso di loro.

Cortona è lieta di questi atti di meritata simpatia al Cav. Gisci cui presta, nell'estate, gradita ospitalità e del quale conosce le egregie doti di mente e di cuore.

## Pel Colonnello Adreani

Sappiamo che la famiglia del compianto Colonnello Adreani farà trasportare la salma provvisoriamente tumulata a Teverina, al Cimitero urbano. Il trasporto riescirà solenne, essendo desidero delle autorità e della cittadinanza di tributare l'estremo onore al valoroso ufficiale.

## Furto

Domenica notte fu commesso un furto nella casa del Sig. Benedetto Berti, posta in via Nazionale. Furono asportate circa L. 350 in biglietti di banca e in monete di nichel, le chiavi del Monte Pio, del quale il Berti è camarlingo, e una pistola. Nonostante le accurate indagini dell'autorità di P. S. e dei Carabinieri, i ladri sono rimasti al coperto.

## Cooperativa di lavoro e Società Operaia

Il Presidente della Cooperativa di lavoro è improvvisamente fuggito lasciando in crisi la società. Pare che si sia rifugiato all'estero.

— A scanso di equivoci e di erronee interpretazioni, l'egregio Sig. Domenico Mirri, Presidente della regolarissima Società Operaia, ci prega di render noto che la stessa non ha nulla di comune con la Cooperativa di lavoro.

## Funerale

Un solenne funerale ebbe luogo per Pio IX nella Cappella del Petrischio, a cura dell'ottimo Can. Co. Conte Giuseppe Lambardi. La Cappella, per la circostanza, era sfarzosamente parata a tutto. Dopo varie messe lette vi fu quella cantata con accompagnamento di Armonium suonato dal Maestro Manneschi. L'elogio funebre dovuto al Rettore dell'Oratorio del Petrischio, fu susseguito dalle esequie musicate dal Dott. Cosimo Burali Forti di Arezzo.

## Chiamata alle armi

I militari di prima categoria della classe 1877 appartenenti a questo mandamento devono presentarsi al Distretto militare di Arezzo nelle ore antimeridiane del giorno 25 Marzo prossimo.

## Un ricatto al Comm. Panerazi

Fu tentato un ricatto a Bologna contro il Comm. Edoardo Panerazi nostro concittadino. Non per nulla però egli è stato Avvocato fiscale militare, e denunciò la lettera minatoria. La forza pubblica scopperse ed arrestò i briganti che sono due coloni benestanti i quali gli ordinarono di deporre sei mila lire in un luogo presso Budrio. Essi tentarono anche di ribellarsi ai Carabinieri i quali spararono alcuni colpi di rivoltella per intimorirli.

## Festa sacra

Il quarantesimo anniversario della prodigiosa manifestazione della Madonna di Lourdes ispirò buone e gentili signore a solennizzare l'avvenimento salutato da tutto il mondo religioso e civile. Nella Chiesa di S. Francesco, preceduta da triduo, ebbe luogo Venerdì scorso la festa cui convenne dalla mattina alla sera moltissima gente. Dopo un gran numero di messe lette il Can. Co. Lepri celebrò quella cantata, e alla sera impartì la benedizione. Tutti gli altari erano illuminati.

Le signore organizzatrici della festa trovarono un'eco simpatica e generosa nel cuore dei benefattori e benefattrici cui si rendono grazie, come si porgono ringraziamenti ai Minori Conventuali che molto contribuirono allo splendore della stessa.

## STATO CIVILE DI CORTONA

(dal 5 all'11 Febbraro)

NATI - Leg. 10 - Illeg. 1 - Esp. 1.

MATRIMONI - Malatesti Vincenzo con Giommi Maria, coloni - Cannicci Ferdinando con Mommicchi Angiola, id. - Rossi Egisto con Bennati Giuditta, id. - Farnetani Giulio con Paci Annunziata, id.

MORTI A DOMICILIO - Verdelli Isolina, me-

si 1 - Gnozzi Francesco, anni 37 - Bruni Pasquale, mesi 22 - Capannini Umberto, mesi 3 - Verdelli Rossi, anni 84 - Cortonichi Gelasio, anni 40.

## Giocchi a premi SCIARADA

Primo spesso che un semplice soldato arrivi presto a diventare *buero*?  
Altro rispondo, essendo dimostrato che il tirocinio è lungo e assai severo.

## MONOVERBI

C S' 8 C Giorgio I. ON Enrico V. C C

## DOMANDA BIZZARRA

Quale è la consonante che trovandosi in una città vicino a Pesaro diventa un oggetto trasparente?

Spiegazione dei giochi precedenti:  
Sciarada: PORENZA. Monoverbi rovesci: *bu* A F (Fani); *in id* U R (Radini).

S. I. BILLINO

Fra i nostri abbonati che manderanno prima di venerdì prossimo la soluzione di tutti i giochi del presente numero sarà estratto a sorte un premio consistente in un elegante libro dal titolo: *Christina*.

**Affittasi** in Borgo S. Domenico una casa con terrazza in bella posizione. Per informazioni rivolgersi all'Amme. dell'*Etruria*.

## MADRI DI FAMIGLIA.

I bambini soffrono di più per l'estenuazione causata dai disturbi gastrici, che per qualsiasi altra malattia. E da questi disturbi della digestione non vanno esenti neppure i più robusti. L'imperfetta assimilazione degli alimenti distrugge la vitalità dei bambini ed è causa di tutti i loro mali. Il periodo dell'allattamento è il più critico; senza una cura appropriata, il latte si coagula sul loro stomaco producendo seri indigestioni, irritazione viscerale, diarree irrefrenabili e conseguente deperimento fisico fino a produrre complicazioni gravissime dalle quali, se pure guariscono, rimangono danneggiati permanentemente.

Date ai bambini giornalmente delle piccolissime dosi di Emulsione Scott (i medici prescrivono mezzo cucchiaino scuro da caffè da una a tre volte al giorno a seconda dell'età) e ne vedrete subito dopo le prime dosi i risultati. L'Emulsione Scott agisce in modo meraviglioso sugli organi digerenti dei bambini al tempo stesso che li rinfiora, promuove loro l'appetito e la digestione ed in pochi giorni li fa diventare belli, freschi ed allegri.

Le proprietà toniche della Emulsione Scott nell'allattamento dei bambini di temperamento delicato sono ben note ai medici e continuamente la prescrivono manifestando il loro gradimento agli inventori e preparatori di questo popolare rimedio, Sig.<sup>ri</sup> Scott e Byrne, Ltd., con attestazioni come quella che inseriamo qui sotto del chiarissimo Prof. Laura, medico primario dell'Ospedale Infantile di Torino.

Osservato attentamente che la mamma di fabbrica (peccatore) era un grosso mazzuoloso sul dorso della gemina Emulsione Scott sia apposta all'involucro esterno delle bottiglie e rifiutata come cosa inutile le imitazioni che vi venissero offerte.

25 Giugno 1896.

Dopo avere sperimentato l'Emulsione Scott nella clinica privata, ed in molti bambini in stato di grave denutrizione, la conseguenza di mecnica condizionali igieniche, di cattiva alimentazione e di malattie d'indole diversa, ho constatato che l'indicato rimedio è in generale accettato volentieri dai bambini, è facilmente digerito e risolve un ricostituente prezioso.

Prof. Comm. SECONDO LAURA  
Medico capo dell'Ospedale Infantile di Torino  
Corso Valentin, 3 - Torino.

UGO BISTACCI Direttore responsabile

Cortona, Tipografia Emilio Alari

# TIPOGRAFIA EMILIO ALARI - CORTONA



Dopo una vita breve, ma operosa, incoraggiata dalla costante fiducia nel pubblico, la Tipografia Emilio Alari, non mirando a sacrifici pecuniari, ha potuto svilupparsi e perfezionarsi da affrontare qualsiasi esigenza.

Provvista, di recente, di una macchina rotativa sistema Marinoni, una delle più grandi macchine che agiscono nella Provincia di Arezzo, arricchita di caratteri d'ogni forma, d'ogni grandezza, di fregi eleganti, novissimi, è in grado di assumere anche grandi lavori, come forniture per Municipi, enti morali, associazioni; e quindi giornali, opuscoli, libri, manifesti delle più spaziose dimensioni.

Viene assicurata nitidezza e precisione nel lavoro, come la massima convenienza nei prezzi.

La Tipografia Alari confida ancora nel gentile concorso del pubblico, e, grata, volgerà l'opera sua a favorirlo.

La Tipografia Alari accetta ordinazioni per biglietti da visita, da stamparsi con tipi espressamente ordinati, elegantissimi, sistema litografia.

Costo di 100 biglietti . L. 1, 00

Cento buste annesse . » 0, 35.

ABBONAMENTI  
ANTICIPATI  
Anno . . . . . 3 50  
Semestre . . . . . 2 00  
Trimestre . . . . . 1 20

PREMI  
Al primo premio d'ogni anno si estraggono a sorte fra tutti gli abbonati diversi ed eleganti premi.

# L'ETRURIA

AVVERTENZE  
Le lettere e cartoline non fraccate si respingono. I manoscritti non si restituiscono.  
INSERZIONI  
In seconda e terza pagina, linea di corpo 9. centesimi 30. In quarta, prezzi da convenirsi.

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E DELLA PROVINCIA DI AREZZO

Un numero cent. 5. Amministrazione - Cortona Via Berrettini Num. 1 P. primo Arretrato cent. 10.

## CALENDARIO STORICO

20 Febbraio 1798. Uno squadrone di cavalleria francese arresta Papa Pio VI cadente per infermità e per vecchiaia, lo esilia a Firenze e quindi lo porta a morire nella fortezza di Valenza. È memorabile la fermezza del santo Pontefice in quelle parole che rivolse al Generale Cervoni.

« Mi viene da Dio la sovranità, non mi è lecito rinunziarla, ed all'età di 80 anni non mi cale della persona e degli strazii. »

## I crimini del pensiero

Uno dei più grandi errori dell'odierna scuola penale è certamente quello di tener ancor per buono il vecchio paradosso che la manifestazione del pensiero non è punibile. Così la società si aggira in una grande ipocrisia castigando col codice penale i discepoli che si fanno esecutori delle idee propagate e lasciando liberamente predicare, anche dagli scanni del Parlamento, quelle teorie che appunto armano direttamente la mano dei ribelli e degli assassini.

Vi fu un tempo che, con evidente calunnia dei Reverendi padri, questo si soleva chiamare gesuitismo. Ma oggi la parola è caduta di moda perchè ben altri gesuiti sono sorti ed in ben altre vesti. Onde il buon La Marmora disse un giorno che erano soppressi i gesuiti ma il gesuitismo rimaneva.

Guai a quel popolo che copre i propri vizj sotto il manto della libertà.

Oggi ci tocca con rammarico sentire i ferventi apostoli della ribellione sociale parlare mansueti in pelle di agnello, mentre ogni loro frase è un accitamento alla rabbiosa lotta di classe che molti di loro vorrebbero, forse, ingenuamente evitare.

## Appendice dell'ETRURIA

### NOTIZIE sopra alcuni edifici religiosi di Cortona abbandonati o distrutti

Prima del finire del secolo scorso erano molto numerosi in Cortona gli edifici consacrati al culto ed affiliati a confraternite laicali. Erano anche più numerosi che non fossero nel principio del secolo corrente i conventi e le parrocchie. Ma il Gran Duca Pietro Leopoldo I. diede mano a quella ben nota riforma che fu nel complesso assai meno tirannica di quella che poi dilagò per opera del governo usurpatore francese. Certo è che alla rivoluzione francese non spetta per nulla la lode che a sproposito le si attribui-

Colto il pretesto di un rincaro del pane, rincaro che è minore di quello che gli italiani hanno sopportato per molti anni quando erano più poveri di oggi, i sociologi dell'anarchia incitano al saccheggio. E se una prova ancor si volesse del segreto scopo, basti questo: in una città a noi vicina i dimostranti tentarono di far chiudere i forni e le cucine economiche. Il governo debole davanti a queste evidenti manifestazioni manda guardie e carabinieri a ricevere vituperi e sassate, quando non sono pugnate. E i rabbini del nuovo verbo declamano urlando di lavoratori e di oziosi proprietari. La mano di Dio disperde intanto le loro parole. Guardate laggiù in Lombardia: terribili uragani atterrano interi opifj; operai ne rimangono vittime, ma con essi i proprietari i quali oltre al rimanerne gravemente feriti penseranno ora a rialzare le fabbriche per ridare lavoro. Oh! gli sfruttatori oziosi!

Che più? Si divulga senza alcun rammarico, la notizia che la Sicilia vuol separarsi dal Regno d'Italia. E perchè dopo la Sicilia non verrà la volta della Lombardia, del reame di Napoli, del Ducato di Parma? Ma dove sono dunque gli italiani e dove vogliono condurli i nuovi Maestri?

Oh! siano maledetti questi profeti di sventura!

Intanto, i funambuli del protezionismo e quelli della libertà e quelli del socialismo apocalittico camminano sulla corda tesa delle loro accademiche teorie cercando di tenersi in equilibrio a furia di contrappesi, mentre il popolo, che sta sotto, si scansa gridando: ora cade! ora cade!

sce, Pietro Leopoldo, con concetti più elevati e nuovi, aveva tentato e già in parte eseguito ciò che i rivoluzionari francesi malamente copiarono dieci o quindici anni più tardi.

Nel 1785 il Granduca pubblicò un decreto di soppressione di tutte le compagnie ecclesiastiche, confraternite, congreghe e congregazioni tranne quelle di carità. E fu allora che vennero chiuse quasi tutte le chiese (oratori) delle confraternite di Cortona. L'autore delle brevi note inserite nel MS. 595 della Bibl. cort. che è indubbiamente il Can. Mancini il quale scriveva nel 1820 dice precisamente che col suddetto Decreto di Pietro Leopoldo furono soppressi le chiese di S. Rocco, del Santo Salvatore, di S. Carlo, di S. Gio. Batt. (oratorio) e della Madonnucchia. Nella stessa epoca fu chiusa al culto la chiesetta di S. Bartolomeo, e l'anno successivo furono

## POLITICHETTA

— Il Ministro delle Finanze ha promesso di abolire la tassa sui fabbricati che hanno una rendita annua inferiore a 55 lire. Non lo crederemo neppure quando la legge sarà promulgata. Bisogna pensare, ora, a distribuire il pane e il vino gratuito al popolo delle città che va in bicicletta.

— Abbiamo visto un Elenco delle bonifiche comprese nel famoso progetto dei cento diciannove milioni di spesa, ma per la Valle di Chiana ci abbiamo trovato un bel nulla. Come va questa faccenda? C'è un altro progetto forse?

— Un giornale serio annuncia che il Ministro Rudini, impressionato dall'audacia dei malfattori e turbatori della quiete cittadina avrebbe deciso di non più mitigare la legge sul domicilio coatto. Siccome la cosa sarebbe molto ragionevole così ci permettiamo di non credere alla notizia.

## NOTIZIE ALLA RINFUSA

— A Roma, un brigadiere ed una guardia di città si lasciarono gravemente ferire da due ragazzi, uno dei quali (di anni 14!) doveva essere tradotto in una casa di correzione per decreto del Tribunale. E questa si chiama forza pubblica!

— A Roma si è costituita una associazione ciclistica di operai. Bene spesi questi denari. E alla camera, come in certi giornali, si mandano ululati sulla fame e sul pane caro! Ma la smettano!

— Fra i telegrammi spediti al signor Zola ve n'è uno di un circolo anarchico di una città d'Italia. Questo ci pare un umorismo fuori di posto.

— La sera del 8 corr. fu nuovamente suggellata l'alleanza dei socialisti cogli anarchici in una bicchierata offerta ad un capo anarchico all'Albergo dell'Aquila d'oro fuori Porta Pia a Roma.

« E questo fia suggelli... »

Potremo noi fare ancora delle ipocrite distinzioni?

— Affluiscono in Roma i pellegrini per il 60.° anniversario della prima Messa del Papa Leone XIII.

La messa celebrata Domenica scorsa dal Pontefice in San Pietro alla presenza di 50.000

sopresse le parrocchie di S. Vincenzo e di S. Giovanni e avvennero altri mutamenti di cui già ho parlato a proposito delle chiese dello Spirito Santo, S. Marco, Santa Maria, Nuova, Calcinajo e Contesse.

Il *Motu proprio* di Pietro Leopoldo giunse in Cortona la sera del 5 aprile 1785. E come risulta da alcune note lasciate da Vincenzo Serni che era contemporaneo degli avvenimenti, le rendite degli enti soppressi dovevano servire a migliorare le congrue dei parroci poveri priori e piccini, i quali dovevano in ogni parrocchia erigere una congregazione di carità. (V. i Decreti nella Gazzetta Toscana N. 14 di quell'anno e nella Gazzetta Universale N. 27). Inoltre colle rendite di varj enti soppressi (fra cui il convento di S. Domenico) fu creata in Cortona un' *accademia ecclesiastica* che, in effetto, pare abbia

persone riuscì una funzione solenne e commovente. Con grande rammarico dei Rabbì dell'anarchia umana, tutto procedette con ordine.

Però una piccola prova, per mettere paura, si voleva fare nella chiesa della Minerva mentre il giorno 10 si celebravano i funerali del M. Capocci. Si trattava soltanto di fare scoppiare una bomba dentro un confessionale. I carabinieri, avvertiti, entrarono in chiesa e si posero ai lati del confessionale. Allora, fallito il tiro, i bombardieri misero la cosa in burletta. Sempre così! Il malfattore ferma un galantuomo e lo minaccia. Se il galantuomo si difende, l'altro sogghigna e gli dice con disprezzo: Ah! vile borghese; tu hai paura!

Un dispiacito da Roma alla *Gazzetta Piemontese* dice che a Roma sono oltre a 70.000 gli ammalati di influenza (malaria larvata diffusa).

È morto in Francia un superlito della Battaglia di Waterloo. Aveva 106 anni. Ma il curioso è che all'età di 20 anni era stato riformato come tisico.

I. P. OSTINI

## Varietà

**MASSIME E SENTENZE** — I grandi parolai gridano che la reazione si avvanza e minaccia la libertà e la democrazia.

Ma prima di tutto: in che consistono oggi la libertà e la democrazia, e che cosa è la reazione?

**PER RIDERE** — Un pittore mostra la sua nuova casa ad un amico.

— Vedi - gli dice - ho intenzione di imbiancare questo muro e poi dipingervi un paesaggio.

— Io ti consiglierò - gli risponde l'amico - a dipingere il paesaggio prima di imbiancare il muro.

C. O. PISTA

## LE NOSTRE CAMPAGNE

*Le concimazioni nocive ai fiori* — Si ritiene generalmente che le abbondanti concimazioni riescano vantaggiose per tutte le colture; ora quando si tratta di fiori questa pratica riesce nociva.

I signori Hébert e Truffan hanno eseguito a tal proposito, una serie di osservazioni sui ciclamini di Persia, piante biennali della famiglia delle primulacee, ed hanno riconosciuto che l'uso di sostanze fertilizzanti ha un benefico effetto sullo sviluppo delle foglie, ma non su quello dei fiori delle piante suddette, e risulta quindi contrario agli interessi dei giardinieri.

*Spargimento del coltellaccio o del cossino.* — Lo spargimento nell'inverno di coltellacci, di orine e cossini, cagiona la perdita dell'azoto, la materia più calcolabile in cotesti concii. Il pozzerone è concime di pronto effetto e serve di pabulo immediato alle piante; ed è per questo che devesi somministrarlo quando esse sieno in vegetazione. È anche un errore quello di spargere

avuto vita per alcuni anni (V. i documenti citati dal Can. Narciso Fabbri, nella vita del B. Cappucci).

Come si vede, *nilhil sub sole novi*: e tutta la moderna legislazione ecclesiastica del governo italiano è ricalcata sul concetto Leopoldino che allora parve audace e sollecito inutilmente parecchie velleità di resistenza.

Sembra che quel sovrano novatore si compiacesse di vedere gli effetti dell'opera sua perchè il 9 maggio 1786 se ne arrivò a Cortona a cavallo movendo dalle Chianacce, seguito da parecchi personaggi di Corte, e dal suo Segretario che era un certo Pontenani di Arezzo. Egli fu accolto con grandi onori. Il Vescovo celebrò messa appositamente per lui nel Duomo: ed i canonici lo ricevettero alla porta, in rocchetto e stola. Egli volle vedere nel coro i quadri tolti dal

codesto concime liquido sul nudo terreno saturo d'acqua o quando il suolo è gelato. In questo caso il liquido non penetra, ma gira e rigira nelle sinuosità del terreno ed il vento ne disperde il buono ed il meglio.

*Nelle verdure concimale con cossino e che generalmente si mangiano crude, il dottor Roux ha segnalato la presenza di numerosi microbi, che assai difficilmente vengono tolti con gli ordinari lavaggi freddi. Il dottor Guiraud di Tolosa, vi ha scoperto in grande preponderanza il bacillo del tifo.*

J. F. ATTORI

## Feste centenarie di S. Margherita da Cortona

Egregio Sig. Direttore del Giornale *Etruria* Stimo far cosa grata ai cortonesi in generale ed in particolare ai devoti della nostra grande Santa penitente comunicandole quanto si fa in questi giorni nel Belgio e precisamente nella Chiesa parrocchiale del Sacro Cuore di Bruxelles per festeggiare solennemente la chiusura del Centenario della Santa. Desumo queste notizie da una lettera che mi ha scritta lo zelantissimo terziario Sig. Giuseppe Nolteux in data del 16 corr.

In preparazione alla festa nella chiesa suddetta i R.R. Lejeune e Dedier Redentoristi predicano dal 13 al 22 Febbraio in forma di Missione una novena al fine supremo di assicurare le grazie spirituali ed anche temporali dalla grande Taumaturga. I veri apostoli del popolo, gli amici degli operai attraggono alla chiesa del Sacro Cuore innumerevoli devoti della Maddalena serafica.

Gesù Cristo disse a S. Margherita: « Esaudirò e benedirò tutti quelli che ti invocano e ti onorano. » Queste divine parole scolpite nel cuore di ogni cattolico belga mantengono vivissimo in quel popolo il culto verso la nostra cara Protettrice. La Santa in questi giorni riunisce in mistica amicitia Belgi e Cortonesi.

Ringraziandola mi professo

Devotissimo GIUSEPPE CARLONI

Come nel Belgio ugualmente in Cortona ad iniziativa dei Terziari francescani si sta predicando la novena della Santa dal cultissimo Prof. M. R. D. Amerigo Adreani in S. Francesco. Non poteva farsi migliore scelta di questo zelantissimo terziario, parroco di Pergo. Egli non ascende il palco della sua missione per fare sfoggio di erudizione e di forme smaglianti di oratoria. Parla al popolo colla lingua del popolo e nemico di ogni rispetto umano dice la verità nuda e cruda come la pensa. Dalla vita meravigliosa del Poverello Serafico, e da quelle non meno straordinarie di S. Chiara Solarusso, di Margherita la vianese e della Regina Elisabetta d'Ungheria trae giornalmente occasione a svolgere argomenti sociali indicando sempre unico temperamento curativo alle malattie morali del secolo il propagamento del Terz'Ordine.

le chiese soppresse; poi visitò l'ospedale, ed alcuni Monasteri. E ripartì ossequiato dalla cittadinanza.

Circa vent'anni dopo, il governo francese procedette alla dispersione di tutto quanto era sopravvissuto alla strage Leopoldina. In un volume di manoscritti della casa Venuti (MS. 552 Bibl. Cort.) trovata riportata una serie di decreti ed atti emanati nella prima metà dell'anno 1809 da una Commissione incaricata di regolare il patrimonio artistico dei luoghi religiosi soppressi in conformità di un Decreto della giunta in data 6 ottobre 1808. La Commissione presieduta dal Cav. Tommaso Puccini risiedeva a Firenze; e con lettera 27 febbraio 1809 delegava a suo incaricato in Cortona il preposto Accursio Venuti. Questo incarico gli era del pari annunciato con una lettera scritta in lingua ufficiale *Francese* (ahi!

Il concorso sempre crescente e l'attenzione dell'uditorio ci assicura dell'efficacia della Missione terziaria del bravo nostro amico.

## Consiglio Comunale di Cortona

Seduta straordinaria del 12 Febbraio 1898.

Sono presenti i Sigg. Tommasi Comm. Luigi, Sindaco, Ristori Cap. Luigi, Baldetti Giovanni, Assessori effettivi; Giullarini Luigi, Berti Domenico, Assessori supplenti; Valli Bartolomeo, Mancini Annibale, Ristori Lodovico, Tommasi Comm. Emilio, Scarpaccini Pier Lorenzo, Fantozzi Faustino, Rondelli Dott. Adamo, Donini Cav. Luigi, Ristori Francesco, Mirri Domenico, Mancini Cav. Girolamo, Scarpaccini Avv. Giuseppe, Bistarelli Antonio, Ferranti Domenico e Caglieri Giovanni, Consiglieri.

È scusata l'assenza degli Assessori Salvini e Cerulli e dei Consiglieri Conte Laparelli-Pitti, On. Diligenti, Conte Lombardi, Crocioni Cristoforo, Gabrielli Pietro.

Presiede il Sindaco Comm. Tommasi; assiste il Segretario Sig. Pietro Fantacchiotti.

Il Consiglio adotta le seguenti deliberazioni:

Ratifica la deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta il 4 Febbraio corr. con cui è autorizzato il Sindaco ad opporsi, dinanzi alla IV. Sezione del Consiglio di Stato, al ricorso avanzato dalla Provincia di Arezzo contro il Decreto reale 5 Dicembre 1897 che vietò la costruzione del Manicomio provinciale in quella città.

Prende atto, con viva soddisfazione di tutti i Consiglieri, della nomina fatta dal Sindaco dell'Avvocato che dovrà rappresentarlo nel giudizio suddetto, nella persona dell'On. Conte Tommaso De-Cambraj Digny, figlio dell'illustre Senatore ed ex Ministro di Stato.

Ratifica la deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta il 28 Gennaio con cui si ricorre al Governo del Re contro il deliberato del Consiglio Provinciale 4 Gennaio 1898 che ordinava di dar principio immediato ai lavori della casa di salute per i mentecatti tranquilli nella città di Arezzo.

Queste deliberazioni sono prese a voti unanimi e con manifestazioni di plauso alla Giunta e all'On. Diligenti.

## Manicomiomachia

Il *Popolo Romano* ed altri giornali, attingendo evidentemente ad un giornale di Arezzo hanno pubblicato telegrammi annuncianti che il Ministero ha respinto la domanda del Comune di Cortona acciò si sospenda di metter mano ai lavori del nuovo ricovero per maniaci in Arezzo che il Consiglio della Provincia ha deliberato di eseguire (e di proseguire poi come Manicomio); e che perciò i lavori saranno subito cominciati.

Per quanto a noi consta, dobbiamo dichiarare che il Ministero non ha respinto nulla, anzi... E, di vero, se fosse legalmente in facoltà della Provincia il mettere mano ora a questi lavori nel modo con cui furono annunciati, commentati, e spiegati a che servirebbe il disputare

serva Italia!) dal Maire di Cortona Nobile Tommasi, il 6 marzo 1809. Il Venuti era incaricato di esaminare, scegliere e trasportare i monumenti più preziosi dell'arte dei luoghi religiosi soppressi perchè si conservassero al decoro e all'istruzione.

In quell'epoca furono soppressi i Monaci di Sant'Egidio, le Monache di Santa Croce, quelle di San Gerolamo, e fu soppresso il convento dei Servi di Maria a San Domenico, benchè una prima soppressione fosse stata già decretata nel 1800, poi revocata o sospesa nel 1803 nella reggenza di Maria Luisa; ma rinnovata poi alla terza dominazione francese che ricominciò nel 1808. A S. Domenico vi erano in quest'epoca i Servi di Maria in luogo dei Domenicani già tolti di là da Pietro Leopoldo.

(Continua)

A. d. C.

innanzi alla IV. Sezione del Consiglio di Stato?

Se abbiamo a dire il nostro avviso da *orecchianti* ci pare che la IV. Sezione stessa abbia gli elementi sufficienti e la competenza per far essa, se richiesta, sospendere una deliberazione che pregiudicherebbe evidentemente, in modo ben singolare, il suo inappellabile giudizio in sede contenziosa sulla questione principale.

## CRONACA

Alla Cooperativa di lavoro

In seguito alla criminosa fuga di Raffaello Bimbi, Presidente della Cooperativa di lavoro la suddetta società Martedì fu convocata in Assemblea generale per discutere intorno alla grave e impreveduta crisi.

Circa 100 azionisti convennero nella Sala della società Filarmónica gentilmente concessa. Presiedeva il Sig. Luigi Schiarini, Consigliere Anziano, che dopo la lettura del verbale dell'antecedente assemblea avvenuta nel giugno 1896 (11) dette la parola all'Avv. Carlo Carloni, quale incaricato dal Consiglio di presentare la relazione sullo stato della società.

Il Sig. Carloni esordì rilevando come alla costituzione della società avesse rilevato il fatto anormale per il quale gli azionisti non operai venivano privati di partecipare alle cariche. Nessuno contestava il diritto, disse il Carloni, agli operai di comporre il consiglio di direzione; ma a capo di essi si richiedeva chi avesse potuto fornire serie garanzie e li avesse guidati nella via dell'utile e del bene. L'oratore con parola facile e stringente, dopo di aver tratto da questo fatto le conseguenze or ora depurate esaminò minutamente l'andazzo della società, rilevandone la irregolarità. Provò come il danno portato dal Presidente ascendesse a L. 2300, soggiungendo che ormai erano inutili le recriminazioni, che dagli atti risultava palese la sola responsabilità materiale del Presidente. I soci, disse, celino le ire e mirino alla restaurazione della società, che quando avrà a suo capo persona di pubblica estimazione potrà far fronte ai propri impegni, e rinviargli. Ed ora maggiormente s'invocava la concordia di tutti poichè le dissensioni oltre che a recare brutti effetti sarebbero state la causa della perdita dell'importante acollo ottenuto dal Municipio per la costruzione di via degli Adatti.

Propose quindi a Presidente il Cav. Gaetano Petti, a Segretario il Rag. Gio. Batta Paoletti, a Cassiere il Sig. Giuseppe Roselli; e l'Assemblea approvando con applausi la proposta, fece una calda ovazione al Sig. Petti che era presente e che ringraziò accettando l'incarico.

L'Avv. Carlo Carloni parlò per un'ora e seppè con sì elevata abilità sfatare le prevenzioni che i soci tutti, allarmati per lo stato acuto in cui era caduta la società, si ritirarono calmi fiduciosi nel più lieto avvenire del sodalizio.

## In carnevale

Qualche anno fa tre società del carnevale davano divertimenti; quest'anno fallimento completo. Siamo in pieno tramonto e il Prof. Ravagli lo sa, lui che aveva da poco edito un periodico al quale aveva posto l'infelice nome di tramonto. Ed ora anche il tramonto Ravagli è tramontato! Sono miserie umane, caro Professore, e bisogna rassegnarsi. Del resto a lei rimarrà sempre l'alta reputazione di aver edito e diretto il non mai abbastanza lodato *Bollettino delle feste*.

Il miglior divertimento è dato al teatrino del Seminario dove quei volenterosi giovani agiscono come tanti provetti artisti interpretando morali rappresentazioni. Al teatrino dei Filodrammatici fa quello che può una compagnia napoletana ed al R. Signorelli Domenica prossima, vi sarà il secondo ed ultimo veglione.

E poi? Poi non rimane che il memento *homo quia puvit* e...

## Prediche della Quaresima

A predicatore della Quaresima quest'anno è stato prescelto il nostro concittadino Don Attilio Castelli, notissimo oratore.

## Nuova farmacia

Un' elegantissima farmacia è stata impiantata al Riccio, nel palazzo Giullarini, a spese del Sig. Romolo Buattini di Tuoro. Al coraggio imprenditore, che ha saputo rispondere al bisogno di quella popolazione, i nostri migliori auguri.

## Nozze

Mercoledì il sig. Tallo De Metz si unì in matrimonio colla signorina Caterina Grassi. Testimoni sigg. Avv. Carlo Carloni e Luigi Capucci. Al rinfresco, offerto dalla famiglia Grassi convennero distinte persone e il sig. Arnaldo Grassi, fratello della sposa, rivolse alla coppia nuziale belle parole imponenti e elevati e cristiani sentimenti.

Molti regali, tra cui rimarchevoli quelli del Comm. Emilio Tommasi, della Nobil signorina Margherita Tommasi nei Capuquadi, del sig. Giuseppe Grassi, delle famiglie Carloni, Meucci e Giovannini, del sig. Pietro e Nobil Verdiana Fantacchiotti, della March. Caterina Venuti, Luigi Capucci, Abaco e Licurgo Ristori, Gaetano Alari ed altri, furono offerti alla sposa.

## Consigli Comunali

Il Ministero dell'Interno, sopra conforme parere del Consiglio di Stato, ha stabilito che nei Consigli Comunali e Provinciali, ridotti a meno della metà dei componenti, debba procedersi alle elezioni suppletive, senza attendere l'epoca della ordinaria rinnovazione, quand'anche ciò avvenga nei sei mesi che precedono detta rinnovazione ordinaria, non essendo loro applicabile il divieto sancito dall'art. 9 della legge 11 Luglio 1894.

## La Tuberculosis

È il titolo di una rivista quindicinale, che, colla direzione dei professori E. Maragliano, di Genova, ed E. De Renzi, di Napoli, la solerte casa editrice D. F. Vallardi di Milano, ha ripreso in quest'anno. Scopo della rivista è di raccogliere tutto quanto, sullo studio della Tuberculosis, viene pubblicato nel mondo scientifico; ed in questa guisa, di fornire ai medici una guida ordinata e completa della nuova produzione sull'argomento, e ad ogni persona colta una lettura interessante. Il primo numero, comparso in questi giorni, è un saggio ruscitissimo di ciò che la pubblicazione vuole essere, e noi crediamo di non andare errati vaticinando la fortuna della nuova rivista, la quale sarà accolta con pari interesse fra i medici come fra le persone che amano possedere una coltura generale.

## Posta aperta

Vicini Della Robbia March. Carlo, Firenze; Tommasi Nobil Luca, Cortona; Mazzei nata Tommasi Nobil Marianna, Firenze; Colmazzoni Comm. Gaetano, Vice Direttore generale al Ministero delle Finanze, Roma; Cosatti Ezio, impiegato al Fondo Culto, Roma; Diligenti Cav. Luigi, Deputato al Parlamento, Cortona; Ristori Nobil Cap. Luigi, Cortona; Bentivegna Comm. Giovanni, Consigliere di Stato, Roma; Verri Conte Dott. Ugo, Milano: ricevuto abbonamento. Grazie.

## STATO CIVILE DI CORTONA

(dal 12 al 18 Febbraio)

NATI - Leg. 23 - Illeg. 1 - Esp. 0.

MATRIMONI - Garzi Giacinto con Gamba Marianna, coloni - Marini Domenico con Elici Rosa, id. - De Metz Tullio con Grassi Caterina - Tanganeli Antonio con Paolucci Antonia, coloni - Marchetti Olinto con Binchi, Margherita, id.

MORTI A DOMICILIO - Abetoni-Pareti Terenziano, mesi 20 - Ghezzi Costantino, anni 63 - Bardelli Annibale, giorni 38 - Lucarini Giovanni

anni 83 - Segantini Elisabetta, anni 26 - Ricci Amadeo, anni 65 - Burbi Assunta, giorni 3 - Tronchi Santi, anni 88 - Faloni Emma, anni 22 - Bevi Francesco, anni 2.

MORTI ALL'OSPEDALE - Brogi Rosa, anni 65.

## RADDOPPIO DI CONSONANTE

Sono in mano al contadino. Con me gioca il ragazzino.

## NOVEVARI

D T T O S' D R N T F F

MONOVERBO A POMPA

## Condimento

Spiegazione dei giochi precedenti:

Sciarda: CAPITA - NO. Monoverbi: S tra C OTTO; — in c on tra RE. Domanda bizzarra: DI A FANO (diafano).

S. I. BILLING

Ci mandarono spiegazioni i sigg. Rev. Don Eugenio Tornieri dei Cisterciensi, Giuseppe Pretini da Cortona; il Comm. L. Busio da Torino, la signorina Bettina Gisci, il Decano Bugando da Roma, il Prof. Bigini da Firenze. La sorte favorì Bettina Gisci, bambina di soli 10 anni, cui abbiamo inviato il premio promesso.

Fra i nostri abbonati che manderanno prima di Venerdì prossimo la soluzione di tutti i giochi del presente numero sarà estratto a sorte un premio consistente in un elegante libro, dono di S. E. Mons. Bellucci Vescovo di Chiusi e Pienza.

## METODI ANTICHI.

Il providenziale rimedio che ci viene dal fondo dei mari del Nord — l'olio di fegato di merluzzo — non produce i mirabili effetti tonico-risostituenti e depuranti dei quali è capace, in causa del suo sgradevole sapore e pesantezza digestiva. Anzi, chi maggiormente ne avrebbe bisogno, cioè gli individui molto deboli, non possono prenderlo, perchè il loro stomaco non lo sopporta. Coll'Emulsione Scott — che è olio di fegato di merluzzo reso gradevole al palato e digeribile — si è aperto un campo immenso all'uso di quest'olio.

L'Emulsione Scott, oltre all'olio contiene ipofosfiti di calcio e soda i quali, con la loro azione sul sistema nervoso, sulla materia cerebrale e sullo ossa, ne fanno il preparato più completo per la ricostituzione di tutti gli organismi anche i più deperiti, rendendola indicata per quasi ogni forma di malattia.

Il dott. Billitteri di Palermo ha rilasciato ai produttori della Emulsione Scott il seguente certificato:

14 Aprile 1896.

Dichiaro avere da molto tempo adoperato l'olio di fegato di merluzzo sotto forma di Emulsione Scott. Essa riesce meno ingrata al palato dell'olio in sostanza e quindi è presa con facilità, specie dai ragazzi, i quali la digeriscono bene anche a dosi un po' elevate.

In quanto all'indicazione per conservare tutte le qualità devolute all'olio di fegato di merluzzo ed è per tutti questi riguardi preferibile a quest'ultimo.

Dott. FERDINANDO BILLITTERI  
Chirurgo-Osteologo-Municipale  
Via Firenze Belmonte, 103 - Palermo.

Medici ed ammalati riconoscono i grandi vantaggi della Emulsione Scott sull'olio di fegato di merluzzo ed oggi l'uso di questo, al suo stato naturale, non è più considerato praticabile, mentre la sfera d'azione del preparato Scott si estende con sempre crescente fortuna e coll'appoggio delle facoltà mediche di tutti i nuovi paesi nei quali è introdotta.

Faendolo seguito al certificato inserito sopra, diremo che l'Emulsione Scott è adattabile e vantaggiosamente usata in tutte le forme di esaurimento fisico, nelle convalescenze ed in tutte le fasi delle malattie organiche.

Nell'allevamento infantile è di una utilità senza pari poichè contiene tutti gli elementi necessari alla formazione di un organismo sano e robusto.

È naturale le imitazioni ed i preparati che s'intitolano a tutti all'Emulsione Scott per profitto del suo credito. I prodotti genuini sono sempre da preferirsi. La marca di fabbrica dell'Emulsione Scott è un pescatore con un merluzzo sul dorso; tutte le bottiglie portano questa marca attaccata sulla fasciatura.

Ugo BISTACCI Direttore responsabile

Cortona, Tipografia Emilio Alari

# TIPOGRAFIA EMILIO ALARI - CORTONA

Dopo una vita breve, ma operosa, incoraggiata dalla costante fiducia nel pubblico, la Tipografia Emilio Alari, non mirando a sacrifici pecuniari, ha potuto svilupparsi e perfezionarsi da affrontare qualsiasi esigenza.

Provvista, di recente, di una macchina rotativa sistema Marinoni, una delle più grandi macchine che agiscono nella Provincia di Arezzo, arricchita di caratteri d'ogni forma, d'ogni grandezza, di fregi eleganti, novissimi, è in grado di assumere anche grandi lavori, come forniture per Municipi, enti morali, associazioni; e quindi giornali, opuscoli, libri, manifesti delle più spaziose dimensioni.

Viene assicurata nitidezza e precisione nel lavoro, come la massima convenienza nei prezzi.

La Tipografia Alari confida ancora nel gentile concorso del pubblico, e, grata, volgerà l'opera sua a favorirlo.

La Tipografia Alari accetta ordinazioni per biglietti da visita, da stamparsi con tipi espressamente ordinati, elegantissimi, sistema litografia.

Costo di 100 biglietti . L. 1, 00  
Cento buste annesse . » 0, 35.

ABBONAMENTI  
ANTICIPATI  
Anno . . . L. 3, 50  
Semestre . . . » 2, 00  
Trimestre . . . » 1, 20  
PREMI  
Al primo premio d'ogni  
anno si estraggono  
a sorte fra tutti gli  
abbonati diversi ed  
eleganti premi.

# L'ETRURIA

AVVERTENZE  
Le lettere e car-  
toline non franche  
e respingono. Ina-  
scrivibilità non si re-  
lasciano.  
INSEZIONI  
In seconda e ter-  
za pagina, linea di  
corteo 9. In ottava  
di quarta, pre-  
di da convenirsi.

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E DELLA PROVINC. D'AREZZO

Un numero cent. 5. Amministrazione - Cortona Via Berrettini Num. 1 P. primo Arretrato cent. 10.

## CALENDARIO STORICO

27 Febbraio 1634. Nasce a Firenze France-  
sco Baldovini, parroco e poeta rustico il quale  
fu modello per verità e grazia poetica al Meta-  
stasio. Morì nel 1716.

## Il germe distruttore delle democrazie

Rifacendo col pensiero la storia dell'Europa dal 1848 ad oggi è forza, purtroppo, riconoscere che poco o nulla hanno fatto cammino le idee e che oggidì si continua a fare un gran rumore attorno alle frasi senza fare un passo nell'ordine del vero progresso.

Ciò accade perchè il significato delle parole è profondamente alterato e le teorie espresse con queste parole non hanno alcun pratico fondamento.

Ad ogni istante vien fuori la parola *rivoluzione*. *Rivoluzione* nel senso della repubblica sociale vuol dire disordine, che è la negazione della società e l'affermazione della barbarie. Gli araldi della demagogia sociale hanno il sistema costante di presentare come nemici del popolo coloro che fanno uso di una giusta moderazione nelle idee e nei fatti. E Guizot disse che il regime rivoluzionario è il padre naturale del dispotismo.

Il socialismo poi, gettando alle turbe la questione della *non proprietà* rinnega i sepolcri dei nostri padri dall'albero degli umbrì e degli etruschi fino a jeri.

Se la rivoluzione trionferà, ciò avverrà per l'audacia dei pochi e per l'inerzia dei molti. Ma la luce si farà dopo le tenebre e il genio della rigenerazione trionferà sopra una notte di desolazione, che sarà l'espiazione dei peccati dei popoli nelle idee e nei fatti.

## Appendice dell'ETRURIA

NOTIZIE  
sopra alcuni edifici religiosi di Cortona  
abbandonati o distrutti

### La madonnucchia in piazza

L'oratorio detto della *Madonnucchia* era proprietà dell'ospedale di Santa Maria della Misericordia di Cortona. Era sulla piazza comunale, ma non nel luogo ove trovavasi nel secolo scorso, bensì in altro punto il vicino; la lapide di fondazione dice: *A. D. MCCCXXI mense augusti tempore Dni Raymerij Domini Generalis civitatis Cortone*. Questa lapide è ora nel muro

Le teoriche sociali rivoluzionarie seguono due vie: una che va alle stravaganze della libertà per l'ordine delle idee ovvero per l'*ideologia*; l'altra che tende a questo medesimo fine per l'ordine dei fatti ovvero per la *politica*, e nell'uno e nell'altro modo la sociologia rivoluzionaria va all'assurdo.

Gli ideologi fanno abuso delle idee e delle parole, come quando si dice *libertà, uguaglianza, fraternità* in un senso contrario al significato vero di queste denominazioni. Così si travisano i nomi di *lavoro, capitale, credito*; si travisa la parola *scienza* che una volta significava *sapienza* ed ora significa *negazione*. Così dicasi delle parole *popolo* e *sovranità*.

Se le assemblee elette dalla sovranità popolare ne devono rappresentare la parte migliore l'appellarsi alla *sovranità del popolo* contro i poteri costituzionali è un appellarsi al peggio contro il meglio. Se poi le assemblee son frutto di corruzione allora appellarsi ai corrotti contro i corruttori è vano delirio.

I politicanti demagogici proclamano il diritto del popolo per sistema, accanto a cui mettono la ribellione; ed è perciò impossibile ogni forma di governo, se in presenza d'una maggioranza che decreta la pace, la minoranza chiama alle armi. Questa lotta d'idee e di fatti è il germe distruttore della demagogia; e finchè questa tiene sospesa sulle nostre teste il suo bifido gladio non è possibile alcuna legge nè istituzione, nè diritto pubblico, nè stabilità, nè riposo, nè lavoro, nè capitale, nè credito; e così la società segregata dai suoi principj precipita nell'abisso.

di fianco all'angolo della farmacia Mazzi, in Via Ghibellina.

Nel 1513 l'oratorio fu eretto nel luogo ove è ora la farmacia Mazzi come appariva da una iscrizione, che ora non ci più, la quale diceva che il Priore G. B. Vanucci aveva comprato per questo scopo l'officina dei Cucciatti.

Per questa Chiesetta scrisse il Signorelli nel 1521 la Circoncrizione di Gesù che ora è nella sala del Rettore dello Spedale. Il quadro fu eseguito ad istanza di Pietro Paolo Laparelli priore dello Spedale che lo pagò 55 fiorini d'oro.

Sopra alla chiesetta v'erano due archi con la campana. Questi archi apparvero nel 1897 quando si rifecce l'intonaco alla facciata del palazzo Comunale. Questa chiesetta fu soppressa sotto il gran Duca Pietro Leopoldo. Nel 1830 Luigi Mazzi già vi aveva la sua farmacia.

Finchè una costituzione sarà *esclusivamente* fondata sull'elemento democratico (cioè sull'elemento la cui forza sta *soltanto* nel numero e nel proletariato) non vi sarà più scienza nè benessere possibile, e la società s'agiterà fino al dispotismo.

Queste riflessioni non sono d'oggi soltanto. La filosofia sociale già le esprimeva cinquant'anni addietro; ed oggi ancora i fatti provano che la verità non è mutata e non può mutare.

## Ancora dell'indirizzo all'On. Diligenti

Publicammo nel N.º 7 il testo dell'indirizzo di plauso all'On. Diligenti firmato dalla popolazione di Foliano. Oggi riproduciamo i nomi dei sottoscrittori che non potemmo inserire antecedentemente per mancanza di spazio.

Luigi Gilioni - Antonio Magi - Luigi Giorgi - Ceracchini Ruggero - Giovanni Manneschi - Federico Piatti - Giuseppe Gilioni - Magi Carlo - Bartoli Augusto - Giovan Battista Folianesi - Giglioli Ferruccio - Bassi Eugenio - Vitali Vincenzo - Corti Omero - Livi Vincenzo - Bini Giulio - Lorenzo Etmimi - Menacci Francesco - Marcelli Leopoldo - Carleschi Giulio - Campacci Pasquino - Ersilio Malfetti - Battaglini Tommaso - Folianesi Francesco - Bassi Bassi - Ireneo Palmerini - Mencarelli Luigi - Marcelli Antonio - Barlucci Giovanni - Barlucci Luigi - Bassi Giulio - Cap. Angelo Botarelli - Ferdinando Galli - Torquato Manneschi - Monnacchini Giulio - Angiolo Zurli - Giorgi Eliseo - Arturo Del Soldato - Francesco Marcelli - Domenico Seriacopi - Federico Gallorini - Ezio Ceracchini - Ollinto Billi - Pio Coradeschi - Beneforti Giuseppe - Lorenzo Taddei - Francesco Guidotti - Salomone Guidotti - Antimo Bassi - Luigi Coradeschi - Gaetano Ciampolini - Oreste Santini - Alessandro Ricci - Del Soldato Domizio - Palmerini Cesare - Riccardo Bennati - Teobaldo Vannuccini - Pietro Pichi - Alessandro Sbardellati - Censotti Carlo - Giuseppe Giustini - Malfetti Domenico - Enrico Barlucci - Viti Corrado - Viti Emilio - Tiezzi Gasparo - Angelo Lupi - Rossi Ricciardo - Guglielmo Taddei - Angelo Caiani - Leone Marcelli - Luigi Luschi - Ing. Luigi Lunghini - Dott. Francesco Angeloni - Don Giuseppe Signorini - Pansieri Francesco - Pansie-

## Chiesa di S. Bartolomeo e confraternita di San Stefano

Questa chiesetta era poco più sotto alla chiesa di Sant'Antonio. Fu costruita sopra avanzi di una pescaia pubblica come si vede ancor oggi dai calcestruzi del muro di sinistra. Nel 1583 non appare neppure il titolo di S. Bartolomeo, ma è detta *Chiesa semplice* dei Tommasi, ai quali, infatti apparteneva. Alla fine dello scorso secolo era ancora rettore un Canonico Giovanni Battista Tommasi, e si vede designata in un documento col nome di *Badiola*. Nel 1557 vi si trasferì la compagnia di S. Stefano. Nel 1759 fu interamente restaurata. Oggi è abbandonata. Rimane in cima a Via Tarconte, al principio di Via del Salvatore.

(Continua)

A. d. - C.

# TIPOGRAFIA EMILIO ALARI - CORTONA

Dopo una vita breve, ma operosa, incoraggiata dalla costante fiducia nel pubblico, la Tipografia Emilio Alari, non mirando a sacrifici pecuniari, ha potuto svilupparsi e perfezionarsi da affrontare qualsiasi esigenza.

Provvista, di recente, di una macchina rotativa sistema Marinoni, una delle più grandi macchine che agiscono nella Provincia di Arezzo, arricchita di caratteri d'ogni forma, d'ogni grandezza, di fregi eleganti, novissimi, è in grado di assumere anche grandi lavori, come forniture per Municipi, enti morali, associazioni; e quindi giornali, opuscoli, libri, manifesti delle più spaziose dimensioni.

Viene assicurata nitidezza e precisione nel lavoro, come la massima convenienza nei prezzi.

La Tipografia Alari confida ancora nel gentile concorso del pubblico, e, grata, volgerà l'opera sua a favorirlo.

La Tipografia Alari accetta ordinazioni per biglietti da visita, da stamparsi con tipi espressamente ordinati, elegantissimi, sistema litografia.

Costo di 100 biglietti . L. 1, 00  
Cento buste annesse . » 0, 35.

ABBONAMENTI ANTICIPATI  
Anno . . . L. 3, 50  
Semestre . . . 2, 00  
Trimestre . . . 1, 20

PREMI  
Al primo premio d'ogni anno si estraggono a sorte fra tutti gli abbonati diversi ed eleganti premi.

# L'ETRURIA

AVVERTENZE  
Le lettere e cartoline non trovano il loro posto se non si recano in busta chiusa.  
INSERZIONI  
In seconda e terza pagina, linea di corpo 9. • 10 centesimi per riga; in quarta, quinta e sesta, 15 centesimi.

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E DELLA PROVINCIA DI AREZZO

Un numero cent. 5. Amministrazione - Cortona Via Berrettini Num. 1 P. primo Arretrato cent. 10.

## CALENDARIO STORICO

27 Febbraio 1634. Nasce a Firenze Francesco Baldovini, parroco e poeta rusticale il quale fu modello per verità e grazia poetica al Metastasio. Morì nel 1716.

## Il germe distruttore delle democrazie

Rifacendo col pensiero la storia dell'Europa dal 1848 ad oggi è forza, purtroppo, riconoscere che poco o nulla hanno fatto cammino le idee e che oggidì si continua a fare un gran rumore attorno alle frasi senza fare un passo nell'ordine del vero progresso.

Ciò accade perchè il significato delle parole è profondamente alterato e le teorie espresse con queste parole non hanno alcun pratico fondamento.

Ad ogni istante vien fuori la parola *rivoluzione*. *Rivoluzione* nel senso della repubblica sociale vuol dire disordine, che è la negazione della società e l'affermazione della barbarie. Gli araldi della demagogia sociale hanno il sistema costante di presentare come nemici del popolo coloro che fanno uso di una giusta moderazione nelle idee e nei fatti. E Guizot disse che il regime rivoluzionario è il padre naturale del dispotismo.

Il socialismo poi, gettando alle turbe la questione della *non proprietà* rinnega i sepolcri dei nostri padri dall'albore degli umbri e degli etruschi fino a ieri.

Se la rivoluzione trionferà, ciò avverrà per l'audacia dei pochi e per l'inerzia dei molti. Ma la luce si farà dopo le tenebre e il genio della rigenerazione trionferà sopra una notte di desolazione, che sarà l'espiazione dei peccati dei popoli nelle idee e nei fatti.

## Appendice dell'ETRURIA

NOTIZIE  
sopra alcuni edifici religiosi di Cortona abbandonati o distrutti

### La madonnucchia in piazza

L'oratorio detto della *Madonnucchia* era proprietà dell'ospedale di Santa Maria della Misericordia di Cortona. Era sulla piazza comunale, ma non nel luogo ove trovavasi nel secolo scorso, bensì in altro punto il vicino; la lapide di fondazione dice: *A. D. MCCCXXI mense augusti tempore Dni Raynerij Domini Generalis civitatis Cortone*. Questa lapide è ora nel muro

Le teoriche sociali rivoluzionarie seguono due vie: una che va alle stravaganze della libertà per l'ordine delle idee ovvero per l'*ideologia*; l'altra che tende a questo medesimo fine per l'ordine dei fatti ovvero per la *politica*, e nell'uno e nell'altro modo la sociologia rivoluzionaria va all'assurdo.

Gli ideologi fanno abuso delle idee e delle parole, come quando si dice *libertà, uguaglianza, fraternità* in un senso contrario al significato vero di queste denominazioni. Così si travisano i nomi di *lavoro, capitale, credito*; si travisa la parola *scienza* che una volta significava *sapienza* ed ora significa *negazione*. Così dicasi delle parole *popolo e sovranità*.

Se le assemblee elette dalla sovranità popolare ne devono rappresentare la parte migliore l'appellarsi alla *sovranità del popolo* contro i poteri costituzionali è un appellarsi al peggio contro il meglio. Se poi le assemblee sono frutto di corruzione allora appellarsi ai corruttori contro i corruttori è vano delirio.

I politicanti demagogici proclamano il diritto del popolo per sistema, accanto a cui mettono la ribellione; ed è perciò impossibile ogni forma di governo, se in presenza d'una maggioranza che decreta la pace, la minoranza chiama alle armi. Questa lotta d'idee e di fatti è il germe distruttore della demagogia; e finchè questa tiene sospesa sulle nostre teste il suo bifido gladio non è possibile alcuna legge né istituzione, né diritto pubblico, né stabilità, né riposo, né *lavoro*, né *capitale*, né *credito*; e così la società segregata dai suoi principj precipita nell'abisso.

di fianco all'angolo della farmacia Mazzi, in Via Ghibellina.

Nel 1513 l'oratorio fu eretto nel luogo ove è ora la farmacia Mazzi come appariva da una iscrizione, che ora non ci è più, la quale diceva che il Priore G. B. Vannucci aveva comprato per questo scopo l'officina dei Cucciatti.

Per questa chiesetta dipinse il Signorelli nel 1521 la Circoncisione di Gesù che ora è nella sala del Rettore dello Spedale. Il quadro fu eseguito ad istanza di Pietro Paolo Laparelli priore dello Spedale che lo pagò 35 fiorini d'oro.

Sopra alla chiesetta vi erano due archi con la campana. Questi archi apparvero nel 1897 quando si rifecce l'intonaco alla facciata del palazzo Comunale. Questa chiesetta fu soppressa sotto il gran Duca Pietro Leopoldo. Nel 1830 Luigi Mazzi già vi aveva la sua farmacia.

Finchè una costituzione sarà *esclusivamente* fondata sull'elemento democratico (cioè sull'elemento la cui forza sta *soltanto* nel numero e nel proletariato) non vi sarà più scienza nè benessere possibile, e la società s'agiterà fino al dispotismo.

Queste riflessioni non sono d'oggi soltanto. La filosofia sociale già le esprimeva cinquant'anni addietro; ed oggi ancora i fatti provano che la verità non è mutata e non può mutare.

### Ancora dell'indirizzo all'On. Diligenti

Pubblichiamo nel N.º 7 il testo dell'indirizzo di plauso all'On. Diligenti firmato dalla popolazione di Foiano. Oggi riproduciamo i nomi dei sottoscrittori che non potemmo inserire antecedentemente per mancanza di spazio.

Luigi Gilloni - Antonio Magi - Luigi Giorgi - Ceracchini Ruggero - Giovanni Manneschi - Federigo Piatti - Giuseppe Gilloni - Magi Carlo - Bartoli Augusto - Giovan Battista Foianesi - Giugliani Ferruccio - Bassi Eugenio - Vitelli Vincenzo - Corti Omero - Livi Vincenzo - Bini Giulio - Lorenzo Ercini - Meucci Francesco - Marcelli Leopoldo - Carleschi Giulio - Campacci Pasquino - Eracilio Malfetti - Battaglini Tommaso - Foianesi Francesco - Bassi Bassi - Ireneo Palmerini - Menacelli Luigi - Marcelli Antonio - Barlucci Giovanni - Barlucci Luigi - Bassi Giulio - Cap. Angelo Botarelli - Ferdinando Galli - Torquato Manneschi - Monnacchini Giulio - Angiolo Zurli - Giorgi Eliseo - Arturo Del Soldato - Francesco Marcelli - Domenico Seriacopi - Federigo Gallorini - Ezio Ceracchini - Olinto Billi - Pio Coradeschi - Beneforti Giuseppe - Lorenzo Taddei - Francesco Guidotti - Salomone Guidotti - Antimo Bassi - Luigi Coradeschi - Gaetano Ciampolini - Oreste Santini - Alessandro Ricci - Del Soldato Donizio - Palmerini Cesare - Riccardo Bennati - Teobaldo Vannuccini - Pietro Pichi - Alessandro Sbardellati - Censotti Carlo - Giuseppe Giustini - Malfetti Domenico - Enrico Barlucci - Viti Corrado - Viti Emilio - Tiezzi Gasparo - Angelo Lupi - Rossi Riccardo - Guglielmo Taddei - Angelo Caiani - Leone Marcelli - Luigi Luschi - Ing. Luigi Lunghini - Dott. Francesco Angeloni - Don Giuseppe Signorini - Pansieri Francesco - Pansie-

### Chiesa di S. Bartolomeo

e confraternita di San Stefano

Questa chiesetta era poco più sotto alla chiesa di Sant'Antonio. Fu costruita sopra avanzi di una pescaia pubblica come si vede ancor oggi dai calcetrazzati del muro di sinistra. Nel 1583 non appare neppure il titolo di S. Bartolomeo, ma è detta *Chiesa semplice* dei Tommasi, ai quali, infatti apparteneva. Alla fine dello scorso secolo era ancora retore un Canonico Giovanni Battista Tommasi, e si vede designata in un documento col nome di *Badiola*. Nel 1557 vi si trasferì la compagnia di S. Stefano. Nel 1759 fu interamente restaurata. Oggi è abbandonata. Rimane in cima a Via Tarconte, al principio di Via del Salvatore.

(Continua)

A. d. C.

ri Angiolo - Giuseppe Viti - Antonio Spighi - Francesco Radicchi - Gregorio Cherici - Eugenio Tiezzi - Piatti Aristodemio - Cencini Vincenzo - Leopoldo Ceracchini - Achille Seriacopi - Pietro Giorgi - Luigi Moretti - Radicchi Matteo - Marchi Leopoldo - Vincenzo Coradeschi - Italo Camiciottoli - Botarelli Solferino - Vittorio Quinti - Enrico Lapo - Giuseppe Radicchi - D. Francesco Pistoncini - Egitto Cannelli - Alfieri Quinti - Gigliani Riccardo - Ulderigo Gueri - Magi Francesco - Peruzzi Raffaello - Antonio Cesarini - Grazi Rovigo - Ettore Angioloni - Adolfo Radicchi - Pelli Garibaldi - Consortini Emanuele - Mascario Bartolomeo - Federico Palmerini - Pacchiani Pacchiano - Costantino Cardini - Santi Quinti - Arismano Spighi - Gigliani Abedenago - Dott. Pignatelli Emilio - Giuseppe Del Soldato - Vincenzo Fofanesi - Pietro Grazi - Santoni Giuseppe - Vitali Goffredo - Enrico Piatti - Mencarelli Adelmo - Pietro Vannuccini - Silvetti Francesco - Santi Micheli - Flaminio Faldellino - Torello Grazi - Giovan Battista Riccomini - Pirro Pelli - Demetrio Fofanesi - Sabatino Megali - Giuseppe Battaglini - Marchi Quintilio - Domenico Quinti - Sbardellati Vincenzo - Giorgi Angiolo - Giuseppe Gailli - Ferdinando Gailli - Giovanni Cencini - Ceppari Onorio - Palmerini Giuseppe - Vannuccini Angiolo - Achille Scapecchi - Giorgi Ulisse - Giuseppe Marchesini - Giro Bartoli - Corti Alfredo - Barluzzi Dott. Gerardo - Giuseppe Tommassini - Benedetto Pelli - Corti Vincenzo - Giovan Battista Quinti - Angiolo Quinti - Giuseppe Quinti - Giuseppe Caporali - Guglielmo Caiani - Capanelli Cesare - Fofanesi Ataliba - Caiani Ercole - Antonio Pelli - Tiezzi Carlo - Piatti Egidio - Tanganelli Santi - Gailli Anacleto - Francesco Del Soldato - Matteo Pelli - Melacci Arturo - Megali Francesco - Buracchi Bernardo - Giuseppe Magi - Paffetti Alessandro - O. Lazzeri - Augusto Magi - Pignatelli Alfredo - Iacopo Camiciottoli - Giovanni Polezzi - Galotti Giuseppe - Areac Quinti - Elia Villani - Gerardo Magi - Pagliuoli Ernesto - Guido Romboli - Mani Colombo - Bussotti Giovanni - Vittorio Turchini - D. Enrico Faralli - Quinati Quirico - Conti Martino - Mellone Conticini - Lorenzo Angori - Luigi Angori - Luigi Tanganelli - Lodovico Viti - Marcelli Marcello - Valdambri Agostino - Costa Pietro - Mencarelli Baldassarre - Mencarelli Egidio - Lorenzo Bini - Rubecchini Lorenzo - Tiezzi Demetrio - Gnaiducci Francesco - Emilio Borgogni - Olinto Borgogni - Cesare Radicchi - Pasquale Signorini - Federico Mannozi - Cherici Gaetano - Micheli Iacopo - Malfetti Carlo - Magi Donizio - Antonio Mencarelli - Vittorio Valdambri - Conticini Pietro - Eugenio Radicchi - Caiani Raffaello - Vincenzo Signorini - Cassioli Alessandro - Frusini Andrea - Teofili Carlo - G. Batta Lavagnini - Pietro Malfetti - Giulio Malfetti - Antonio Tiezzi - Conticini Fortunato - Ugolini Dazio - Giovanni Cerri - Tanganelli Carlo - Farnetani Egidio - Cassioli Angiolo - Giuseppe Coradeschi - Luigi Villani - Pietrini Pietro - Artimio Botarelli - Angiolo Villani - Venustiano Brasini - Giovanni Battelli - Giuseppe Petrazzini - Luigi Viti - Gaspero Magi - Sabatino Landini - Giuseppe Gigliani - D. Giuseppe Grassellini - D. Azenio Bruschi - Don Francesco Romboli - Donini Enrico - Giuseppe Ugolini - Becherini Luigi - Ireneo Corti - Crociani Agostino - Iacopo Fofanesi - Dott. Iacopo Capanelli - Billi Francesco - Donini Narciso - Pompilio Donini - Evaristo Donini - Stefano Guidotti - Franci Giuseppe - Paperini Edoardo - Felice Grazi - Pelli Quirino - Marcacci Nerino - Baldi Gio. Battista - Eufrazio Barluzzi - Luigi Gigliani - Antonio Rampi - Vincenzo Pagani - Capanelli Pasquale - Becherini Eugenio - Domenicelli Leopoldo - Grotti Luca - Biagiotti Agostino - Leone Rampi - Signorini Rosado - Radicchi Egidio - Isidoro Scarpelli - Scarpelli Domenico - Fanticelli Pasquale - Crociani Antonio - Franceschini Assuero - Capanelli Luigi - Palmerini Gaetano - Franco Caramelli - Luigi Magi - Isidoro Corti - Francesco Quinti - Felci Gaccheo - Pagliuoli Giuseppe.

### Sull' Asilo dei mentecatti tranquilli in Arezzo

La Provincia di Arezzo cita come prova di un successo meraviglioso il consuntivo dell' Asilo Aretino per i dementi del 1896, nonché il preventivo del 1898.

Da costei documenti si rileva che al 31 dicembre 1896 erano rimasti in detto Asilo 102 dementi e che la previsione nel preventivo 1898 è di soli 112 ricoverati.

Ora il Dott. Bonci illustre e benemerito Direttore di detto Asilo secondo la Provincia ci faceva sapere nella sua epistola ultimamente pubblicata nell' Appennino e in cui flagellava i contraddittori del nuovo Manicomio e il Presidente del Consiglio dei Ministri che fino dal 1893 non un solo demente era stato più inviato al Manicomio di Siena.

Dunque i dementi della Provincia di Arezzo sono 102 o 112!

E vogliono fare un Manicomio nuovo per 112 malati!

A meno che non lo si voglia rinforzare con tutti coloro che lo richiedono, bisogna convenire che questa sola cifra senza verun'altra considerazione è più che bastante a giustificare il Decreto controfirmato dal Marchese di Rudini con cui si annullano le deliberazioni del Consiglio Provinciale nonché il Ministro e a vendicare ampiamente delle invettive dell' illustre Dott. Bonci.

Ma dove mai si è udito chiedere la costruzione d' un Manicomio per un centinaio di malati?

Chi vuol provar troppo prova nulla o prova il contrario, e così avviene dei poveri giornali aretini che estasiandosi sullo scarso numero dei malati e sulle meravigliose economie dell' Asilo dei dementi di Arezzo riescono a dare la prova più luminosa dell' assurdità del nuovo Manicomio, dell' ingiustiziosità e odioso carico che esso imporrebbe ai contribuenti.

Fossero pure sole 411.000 lire le spese di impianto (c' è chi dice che bisogna moltiplicarle per 4) esse costerebbero all' anno almeno 21.000 lire d' interessi, ossia più che 200 lire per malato, ciò che porterebbe a oltre 2 lire al giorno la retta per individuo che ora è di 1.50.

E a Siena la retta non sarebbe maggiore di 1.40.

E non se ne abbiano a male gli umanitari aretini, coloro che chiedono il Manicomio in nome della carità e della civiltà toscana, a Siena vi ha un personale della più alta competenza, con abbondanza di tutti quei mezzi scientifici, di cui si ha invece assoluto difetto in Arezzo, ove quindi a tutto non può supplire la fama europea di cui gode il Direttore dell' Asilo provvisorio!

A questo proposito rammentiamo che il Dott. Bonci domandava un' inchiesta. Non sappiamo chi possa o debba appagare il suo desiderio, ma non garantiremo che l' inchiesta giustificasse pienamente la renuncia completa ad altro Manicomio giustamente accreditato e intorno a cui si è accumulato il lavoro e i capitali da più generazioni. Non sappiamo se potrebbero reggere le economie di cui si mena così gran vanto e che potrebbero anche essere lo specchio da alludere con cui si vorrebbe accaparrare altri voti e forse la scomparsa del vituperato decreto.

D' altra parte se i dementi stanno magnificamente nell' Asilo secondo la stampa aretina e secondo coloro che la ispirano, ossia i dominatori di questa incomparabile Provincia, se con esso la mortalità è ridotta ai minimi termini, se i malati guariscono appena vi hanno posto il piede, se la spesa va tutti i giorni scemando, a che costruire il nuovo Manicomio? Perché aggiungere la spesa di 411.000 lire che certo verrà ad alterare alquanto le cifre economiche dei consuntivi presentati?

Ah! ci dimenticavamo, è vero, i discorsi del Sindaco e le filippiche del Dott. Bonci contro quegli scellerati che vogliono strappare il lavoro ai muratori e scalpellini di Arezzo beninteso coi

denari che si toglierebbero ai Municipi e ai possidenti che debbono alimentare un numero venti volte maggiore di operai molto peggio pagati e più privi di lavoro di quelli del Capoluogo. Ma per questi infelici c' è il compenso del viaggio al Brasile a mezzo degli agenti di emigrazione annidati nelle stesse mura del provvido Capoluogo insieme coi fautori del Manicomio che ne sono i più validi collaboratori.

### Interpellanza dell' On. Diligenti sulle bonifiche della Val di Chiana svolta alla Camera nella seduta del 18 feb. 1898

« Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dei Lavori Pubblici:

« Sulla esecuzione delle leggi organiche 20 Marzo 1865 e 3 luglio 1875 sui Lavori pubblici e della legge 23 Luglio 1881 sulle opere straordinarie idrauliche che costituiscono il minimum dei diritti acquisiti per la Valle di Chiana e a cui non si può derogar con leggi successive che disconoscono completamente costei diritti e stabiliscono la più ingiusta e funesta retroattività, come fa il progetto di legge attuale sulle Bonifiche.

« Lo interPELLA particolarmente sulla esecuzione delle opere di riordinamento dei Rii Castiglionesi e Cortonesi, che faceva parte integrante dei lavori ordinati con la legge 23 luglio 1881, ritardati soltanto per le divergenze nei progetti tecnici e che costituisce un obbligo se possibile ancora più sacro e speciale per il Governo il quale ordinò quelle acque per compiere un bonificamento nel suo interesse esclusivo e quindi ora deve rimetterle in condizioni normali anche a forma del Codice Civile. »

« DILIGENTI »

L' interpellanza dell' on. Diligenti è chiarissima. La nuova legge sulle Bonifiche, opera del confusionario Prinetti che di lui successore avrebbe dovuto sottoporre alla più severa revisione, e noi fece perché favorisce le provincie meridionali, è una legge di spogliazione e di rovina per la Valle di Chiana. Di spogliazione perché la priva dei diritti acquisiti i più sacri che furono non interamente riconosciuti dalle leggi in vigore contro le quali per la competenza della spesa protestarono. almeno fino a quella del 23 luglio 1881, tutte le rappresentanze del paese. La legge del 1881 pure non ci rendeva piena giustizia perché il Governo, che ebbe in cessione i ricchissimi latifondi dei Comuni per compiere a tutte sue spese il bonificamento, non può scaricare sugli Enti locali o sui privati in veruna misura questo obbligo indeclinabile e sacro. Ma la nuova legge senza veruna giustificazione pretenderebbe abolire non solo quella del 1881, ma anche l' altra delle opere idrauliche aumentando effettivamente del 30 0/0 i carichi degli Enti locali e dei privati. È questa una violazione incredibile dei più solenni obblighi che nessun Governo finqui si sognò di manomettere, è una vera spogliazione delle povere popolazioni che attendono da 30 anni ciò che loro è strettamente dovuto e a cui la cattiva esecuzione della legge del 1881 soddisfece solo in parte e producendo le più enormi sperequazioni. Gli stanziamenti disposti con questa legge sono infine così tenui e così protratti che nessun lavoro importante si può compiere tra quelli pure urgentissimi che restano a farsi. Si vede bene che della preparazione della legge fu incaricato quel famoso Ispettore Fornari che riferì al Ministero di avere esaminato gli effetti delle inondazioni del 1896 in Chiana percorrendola in ferrovia. Nulla insomma può immaginarsi di più bestiale e lesivo per gli interessi più vitali di questi poveri paesi che sono la vera Irlanda d' Italia.

L' On. Diligenti ha invitato, per quanto sappiamo, le rappresentanze locali alle più sollecite proteste; ma purtroppo da un pezzo, per quanto riguarda ciò che di più serio e vitale possa esservi tra noi, egli recita, almeno fuori del Comune, un a solo. La Deputazione Provinciale di A-

rezzo, assorta nei baccani del Manicomio, non si è degnata nemmeno rispondere alla sua lettera a stampa che conteneva il più chiaro presagio di quanto oggi si deplora. La stampa tace. Vorrà la inclita Deputazione scuotersi dal suo letargo funesto e colpevole e rinunciare a rappresentanze inqualificabili ora che si tratta di sottrarre a una vera rovina la Provincia? È quello che vedremo fra poco. Per ora segnaliamo il fatto perché il paese con quei mezzi che gli sono concessi possa scuotere una infingardaggine o un malvolere che possono produrre guai irreparabili.

### POLITICHETTA

— La diplomazia francese minaccia una nuova questione in Cina pretendendo di non permettere al Pontefice di creare colà la gerarchia cattolica; e ciò collo strano pretesto che i Cristiani in Cina, per una ridicola interpretazione data a un vecchio trattato, devono essere tutti sotto la protezione della Francia. Ma sono ammatiti? Intanto per i cattolici tedeschi la Germania ha dichiarato che non riconosce alcuno fuori del Papa.

— In Africa le pretese ingiuste della Francia hanno portato allo stadio acuto il conflitto cogli inglesi. Speriamo che le pretese siano sfacciate.

— I giornali notano che la repubblica in Francia, dopo gli ultimi scandali appare matura... come le pere che stanno per cadere. Volete sapere chi l' ha fatta così matura? Il femminismo vizioso e svergognato.

### NOTIZIE ALLA RINFUSA

— Presso Benevento i Carabinieri ebbero un conflitto contro il bandito Pengue, e - secondo lo strano obbligo imposto loro dai nostri dottissimi regolamenti, aspettarono che il brigante facesse fuoco su loro. Per fortuna rimasero illesi, e allora con un colpo a metraglia lo uccisero... Nessuna interrogazione alla Camera?

— Noi non abbiamo mai parlato della noiosa questione che si agita in Francia attorno al Cap. Dreyfus condannato per alto tradimento, perché è un affare interno della Francia in cui gli stranieri non hanno diritto di parteggiare. Ma le ultime sedute del processo contro Zola avrebbero dimostrato la colpevolezza del disgraziato Dreyfus e la generosa ingenuità di chi voleva riabilitarlo. È vero, però, che laggiù si è inaugurato un curioso sistema. Qualunque documento si dichiara pro o contro una delle parti è subito dichiarato falso dalla parte avversaria. E allora si va all' infinito e si resta come prima!

— Anche a Roma il carnevale è morto. Vi fu soltanto una processione di studenti a Campo di Fiori, che parve una cosa seria e triste.

— A Milano per 15 posti di maestri elementari vi furono soltanto 12 concorrenti; e per 45 posti di maestre hanno concorso 440 femmine! È una piaga sociale, questa, che va sanata col ferro e col fuoco. Pur troppo le malinconiche riflessioni dell' *Etruria* sulla nuova turba di spostate non erano esagerate!

— Un giornale di Roma pretende sapere che il Ministro Zanardelli ha promesso a una deputazione di pellegrini di presentare presto una leggina per aumentare le congrue dei parroci, di cui l' *Etruria* ha parlato altra volta.

— In virtù d' una legge testè pubblicata, quest' anno la festa nazionale sarà solennizzata il 4 marzo, cinquantesimo anniversario della proclamazione dello Statuto di Re Carlo Alberto. Se da tutti i partiti lo Statuto fosse lealmente osservato - compreso l' articolo 1.º che il re religioso Re ed i leali suoi Consiglieri scrissero con sincera convinzione, mentre oggi è quasi un' ironia - molti malanni di meno soffrirebbe il popolo italiano.

— Dalla inchiesta fatta in seguito al rumore sollevato dai terroristi della libertà perché

alcuni volontari di un anno intervennero ad un circolo clericale risultò che quei buoni giovanotti non sapevano affatto quale fosse lo scopo della riunione. E ora?

— In due città di Sicilia il partito sovversivo organizzò dimostrazioni che divennero ribellioni. La forza pubblica fece uso delle armi; vi sono parecchi morti e feriti, e i disordini cessarono subito. I sobillatori (che rimangono sempre illesi nell' ombra) avranno sempre nella coscienza il rimorso eterno dei poveri morti.

I. P. OSTINI

### CRONACA

#### Serata musicale

Sabato, 19 corr., convennero in casa del sig. Raffaello Fabbri le più scelte notabilità cittadine ad un allenamento musicale, preparato dal nostro Maestro violinista Archimede Montanelli, il quale riuscì sotto ogni aspetto splendido. Il programma era di per se stesso attraente e comprendeva pezzi di musica che fornirono all' artista varie maniere d' interpretazione: dallo stile elegante al patetico e a quello di fantasia, tutti eseguiti dal Prof. Montanelli con crescente efficacia tanto che il pubblico dimostrò il suo vivo compiacimento con applausi entusiastici, specialmente nella trascrizione sul *Don Sebastiano* di Panofka e sulla *Fantasia Ballet* di Berlioz, che si volle riudire.

Avevamo già prove del M.o Montanelli come compositore, scrittore, direttore d' orchestra, ci rimaneva ancora di conoscerlo come violinista per giudicarlo intieramente; e come violinista infatti ha estrinsecato un' arte degna della massima ammirazione. E noi vogliamo sperare che l' egregio artista non vorrà riposare sugli allori mietuti sabato scorso, poiché è rimasto in tutti il desiderio di risentirlo.

Il Montanelli presentò nella stessa sera una sua allieva di canto, la Sign.a Carolina Saccenti che ha rivelato delle doti certamente apprezzabili come voce e come interpretazione. Il successo che la giovane esordiente ha riportato fu superiore ad ogni aspettativa; essa ripeté fra grandi applausi la melodia nella *Forza del Destino*. Questo deve lusingarla a proseguire negli studi, e noi sappiamo esservi persone che intendono incoraggiarla in vario modo perché la sua bella voce non vada perduta. Frattanto ce ne congratuliamo con lei e con il suo zelante Maestro Montanelli.

Sedevano al pianoforte per l' accompagnamento gli ottimi Maestri Montanelli e Braccer di Castiglionfiorentino che gentilmente prestò la efficace opera sua.

Dobbiamo infine una parola di elogio e di ringraziamento al Sig. Raffaello Fabbri per la gentile ospitalità offerta in sua casa.

#### Fiori d' arancio

Lunedì mattina il Sig. Giacinto Scarpaccini, rispettivamente figlio e nepote dei Consiglieri comunali Pier Lorenzo e Avv. Giuseppe, andò sposo alla signorina Erilla Giornelli. In Municipio funzionò da ufficiale di Stato Civile l' Assessore delegato Ristori Nobil Cap. Luigi che offrì alla sposa un magnifico dono. Molti altri regali le furono presentati. La felice coppia partì poi per viaggio di nozze.

#### Festa dello Statuto

La festa dello Statuto avrà luogo quest' anno alla coincidenza del cinquantesimo anniversario della sua proclamazione, cioè il 4 Marzo. Il Municipio in tale circostanza farà la solita distribuzione ai poveri di 150 buoni di una lira ciascuno.

#### I nostri oratori

Non possiamo non rallegrarci con chi ha provveduto che i nostri oratori sacri, chiamati sempre altrove, da un certo tempo si fermassero qui onde il pubblico cortonese non fosse privato di ammirarli.

E questi reputati oratori rispondono ai nomi di Decano Lorini, P. Beniamino Bracci, P. Eugenio Torrieri, P. Salvatore Curti, Don Amerigo Adreani, Don Attilio Castelli. Il Sac. Adreani con crescente entusiasmo continuò le conferenze sul Terz' Ordine nella Chiesa di S. Francesco ove Martedì, ultimo giorno, convenne immenso popolo. La parola del benemerito Professore fu coronata da copiosi frutti, e questo sarà il vanto di Don Amerigo Adreani.

Nella Cattedrale ha già tenute due prediche quaresimali Don Attilio Castelli. L' instancabile e giovane oratore ha saputo subito con la sua invidiabile eloquenza e robusta coltura guadagnarsi le simpatie del pubblico.

**Il Ministro della P. Istruzione** veduto il Regolamento approvato con R. Decreto 1888 N. 5078

#### Decreta

ART. 1.º Sono sedi di esame per l' abilitazione all' insegnamento della calligrafia nelle scuole tecniche e normali, nella sessione dell' anno 1898, i Regi Provveditorati degli studi di Arezzo, Benevento, Bologna, Brescia, Catania, Chieti, Cosenza, Cuneo, Gergenti, Milano, Napoli, Palermo, Pesaro, Piacenza, Pisa, Reggio Calabria, Roma, Sassari, Venezia.

ART. 2.º Le prove scritte nell' ordine stabilito da Regolamento avranno luogo nei giorni 18, 19 e 20 del mese di Aprile p. v.

Il giorno 18 sarà destinato alle due prime prove scritte.

Il giorno in cui principeranno la prova orali, sarà fissato, secondo il disposto del Regolamento, dalla Commissione esaminatrice.

Roma, 29 Gennaio 1898.

Per il Ministro  
BONARDI

### STATO CIVILE DI CORTONA

(dal 19 al 25 Febbraio)

NATI - Leg. 21 - Illeg. 2 - Esp. 1.

MATRIMONI - Lorenzoni Silvio con Vinciarelli Marianna, coloni - Scarpaccini Giacinto con Giornelli Erilla, possidenti - Nerozzi Pasquale con Rossi Isolina, coloni - Fermentini Innocenzo con Fabrizi Maria, coloni.

MORTI A DOMICILIO - Cammilloni Giuseppe, anni 66 - Banacchioni Maria, anni 78 - Giusti Emilio, anni 1 - Paoloni Lodovico, anni 50 - Picciafuochi Carlotti, anni 2 - Boscherini Margherita, anni 78 - Giannini Maddalena, anni 70 - Giuliani Giulio, anni 22 - Paci Serafino, anni 84 - Carrai Elisabetta, anni 2 - Giorgi Giuditta, anni 66 - Santiccoli Oreste, anni 48 - Carloni Annunziata, giorni 8 - Zuccherini Annunziata, giorni 3 - Garzi Giovanni, anni 41.

### Giocchi a premio SCIARADA

Con l' un tu dici dentro; e col secondo te stesso dici. Il terzo è consonante. Morde il quarto; e l' inter. non te ' nasconde, nella finanza ha un' opera costante.

#### MONOVERBI

T' molare N T' ND' NT T'

Spiegazione dei giochi precedenti:

Raddoppio di consonante: PALA - PALLA. Monoverbi: *in* DIST in TO; - *in* DIFF ER EN TI. Monoverbo a pompa: Condimento? IN - VITTO.

S. I. BILLINO

Mandarono spiegazioni i signori Giuseppe Pretini da Cortona, Lorenzo Gioppi da Perugia e Luigia Massenzi da Roma. Nessuno però ha spiegato esattamente tutti i giochi.

Ferocemente il premio, non stato assegnato, si ripropone per i giochi del presente numero.

Ugo BUSTACCI Direttore responsabile

Cortona, Tipografia Emilio Alari